

CONGIUNTURA MEZZOGIORNO

RAPPORTO SULLE REGIONI MERIDIONALI



L'Istituto di Analisi Economica (ISAE) è un ente pubblico di ricerca che svolge principalmente analisi e studi a supporto delle decisioni di politica economica. L'ISAE effettua, anche attraverso accordi e convenzioni con soggetti pubblici e privati, indagini presso imprese e famiglie, previsioni macroeconomiche, analisi nazionali ed internazionali e studi di macro e microeconomia della finanza pubblica.

www.isae.it

L'Osservatorio Regionale Banche-Imprese di Economia e Finanza (OBI) ha come scopo quello di approfondire la conoscenza dei sistemi produttivi regionali, migliorare le relazioni tra il mondo bancario e le imprese proponendosi altresì quale strumento di analisi e programmazione dei processi di sviluppo sul territorio, con particolare riguardo ai problemi occupazionali.

www.bancheimprese.it

L'Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno (SRM) ha come obiettivo la creazione di valore aggiunto nel tessuto sociale ed economico del Mezzogiorno, nella sua dimensione europea e Mediterranea ed il miglioramento della conoscenza del territorio sotto il profilo infrastrutturale, produttivo e sociale. SRM opera in rete con altre istituzioni di ricerca meridionali e non. Aree di analisi e di studio: Infrastrutture, Finanza Pubblica, Economia reale, Imprese e nonprofit.

www.srmezzogiorno.it

L'Advisory board - ha il compito di dettare le linee strategiche del Rapporto - è composto da:

Francesco Saverio Coppola (Direttore SRM),

Antonio Corvino (Direttore OBI),

Marco Malgarini (Direttore dell'Unità Operativa Inchieste dell'Isae).

Il Comitato Tecnico - preposto ad attivare le necessarie verifiche tecniche sulle metodologie di analisi - è composto da:

Salvio Capasso (SRM),

Bianca Martelli (ISAE),

Fabio Pinca (OBI).

Il Comitato di Redazione è composto, da:

Luca Forte (SRM),

Patrizia Marino (OBI),

Patrizia Margani (ISAE), con la collaborazione di Francesca Marsina (ISAE).

Indice generale

Sintesi pag 1

Quadro d'insieme pag 3

Abruzzo pag 8

Molise pag 11

Campania pag 14

Puglia pag 17

Basilicata pag 20

Calabria pag 23

Sardegna pag 26

Sicilia pag 29

FOCUS: CREDIT CRUNCH pag 32

La crisi internazionale in atto si traduce nel quarto trimestre in un ulteriore brusco calo del Clima Economico: l'indicatore elaborato dalla Commissione Europea e riferito all'intera area UE perde oltre quindici punti, passando da 86,8 a 70,4 e attestandosi sui minimi storici. Una caduta particolarmente vistosa della fiducia si registra nei settori manifatturiero e dei servizi; gli indici scendono comunque anche nelle costruzioni e nel commercio. Anche i consumatori europei sono nettamente più pessimisti rispetto al precedente trimestre, con l'indice di fiducia che cade anch'esso sui minimi storici della rilevazione. Coerentemente, in Italia il Clima Economico scende da 85,7 a 74,3 al di sotto dei minimi toccati durante la recessione del 1992-93. In questo caso il calo si diffonde in modo pressoché omogeneo a tutti i settori produttivi, coinvolgendo quindi anche il settore delle costruzioni, che invece nelle rilevazioni relative al terzo trimestre aveva registrato un andamento moderatamente positivo, in controtendenza rispetto alla media europea. Segnali moderatamente positivi nel nostro paese vengono invece questa volta dai consumatori, con l'indice che mostra qualche segno di recupero e si porta sui valori più elevati dell'anno: è possibile che il rallentamento corrente ed atteso della dinamica dei prezzi abbia un effetto favorevole sui bilanci finanziari delle famiglie, sostenendone in questa fase il clima di fiducia.

Guardando al dettaglio territoriale, il calo del Clima Economico è forte nelle regioni del Nord, più moderato al Centro e particolarmente severo nel Mezzogiorno. Nel Nord Ovest e nel Nord Est le imprese manifatturiere segnalano un vero e proprio crollo della domanda, a cui segue un forte ridimensionamento delle attese di produzione, pur in presenza di un lieve decumulo delle scorte di magazzino. Il calo della domanda - e conseguentemente delle attese di produzione - è meno marcato nelle regioni del Centro e del Mezzogiorno; nelle regioni meridionali, tuttavia, si registra un andamento particolarmente negativo della fiducia delle imprese operanti nel settore dei servizi, che segnalano un crollo verticale degli ordinativi e che sono particolarmente pessimiste sulle prospettive a breve termine sia della domanda, sia della situazione economica generale del paese. Secondo l'inchiesta sui consumatori, i residenti nelle regioni meridionali sono invece nettamente più ottimisti di quelli del Nord (che registrano un lieve aumento della fiducia) e del Centro (che invece segnalano un ulteriore calo dell'indicatore rispetto ai livelli dello scorso trimestre).

Guardando ai dati regionali, il calo del Clima Economico registrato nel complesso delle realtà meridionali continua ad essere diffuso a tutto il territorio. Segnali migliori rispetto alla media della ripartizione giungono dalla Calabria: in questa regione, infatti, la fiducia delle imprese manifatturiere scende in modo modesto, e, soprattutto, risale nettamente la fiducia dei consumatori. Nelle altre regioni del Mezzogiorno andamenti particolarmente negativi si hanno in Abruzzo e Campania e cali inferiori alla media, invece, nelle Isole ed in Basilicata. Guardando più nel dettaglio al settore manifatturiero, in Calabria e nelle Isole il calo dei giudizi sulla domanda e delle attese di produzione è molto meno marcato rispetto alla media dei territori

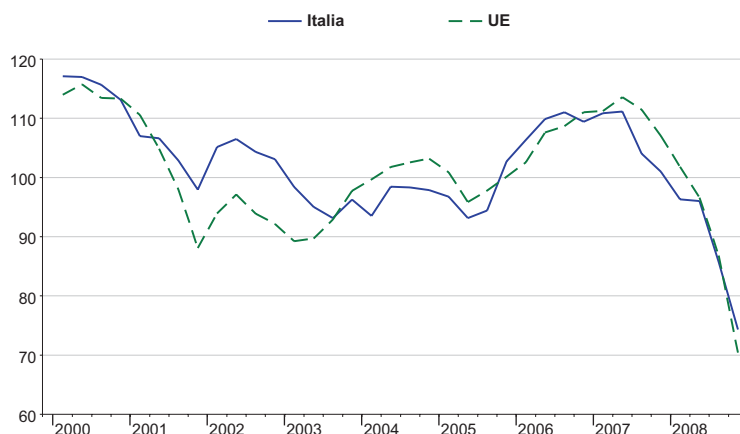
meridionali e al dato nazionale. In controtendenza, la fiducia dei consumatori è invece in miglioramento in tutte le regioni meridionali, con la sola eccezione della Sicilia e del Molise. Peggiorano nettamente ovunque le valutazioni relative al mercato del lavoro; a compensare tale andamento, però, recuperano le valutazioni riguardanti la condizione economica della famiglia e quella del paese in generale.

Negli ultimi mesi, l'ISAE ha inserito nella propria indagine sulle imprese manifatturiere 4 domande finalizzate a sondare le valutazioni degli imprenditori sulle condizioni di accesso al credito bancario. A partire dallo scorso novembre, e ancora nel mese di dicembre, le imprese hanno iniziato a segnalare forti preoccupazioni, giudicando in peggioramento le condizioni di accesso al mercato. In particolare, nel Mezzogiorno risulta particolarmente elevata la quota di imprese che esprimono questo giudizio senza aver direttamente contattato le banche, ma sulla base di convinzioni personali, evidenziando l'esistenza di un possibile effetto di scoraggiamento, basato probabilmente sulle notizie di aggravamento della crisi finanziaria internazionale. Peraltro, la quota di imprese razionate "in senso debole" (ossia imprese che avrebbero voluto più credito ma non l'hanno ottenuto) è secondo l'indagine nel Mezzogiorno leggermente inferiore alla media nazionale (5,7 contro 6,8%); analogamente, le imprese razionate "in senso forte" (ossia, imprese che sarebbe state disposte ad accendere un debito anche a condizioni più onerose rispetto al passato) risulta nelle regioni meridionali pari al 4,7% contro il 5,3% della media nazionale. Complessivamente, dunque dalle indagini ISAE risultano confermati i timori di un restringimento del credito, che sarebbe in effetti in atto, senza però evidenze di una maggiore esposizione delle imprese meridionali al rischio di razionamento rispetto alla media nazionale.

CLIMA ECONOMICO

Continua a scendere nel quarto trimestre il Clima Economico elaborato dalla Commissione Europea e riferito all'intera area UE: l'indice passa da 86,8 a 70,4 attestandosi sui minimi dall'inizio degli anni '90. Analogamente, in Italia il Clima Economico scende da 85,7 a 74,3 anche in questo caso sui minimi storici dall'inizio degli anni '90.

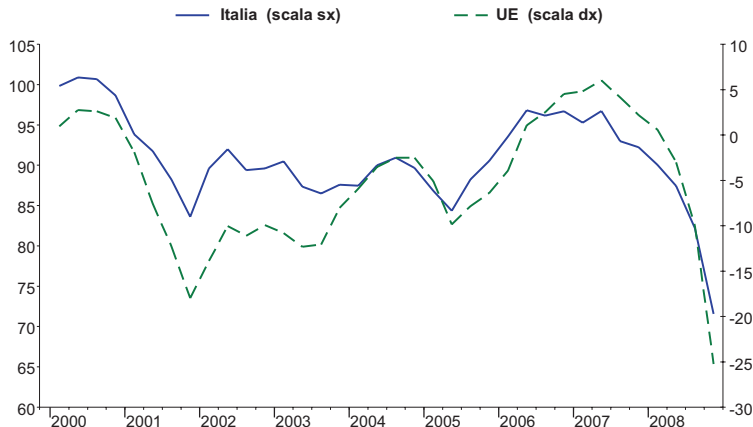
CLIMA ECONOMICO COMPLESSIVO		
	UE	Italia
I 2006	102,5	106,3
II 2006	107,6	109,8
III 2006	108,7	111,0
IV 2006	111,0	109,4
I 2007	111,2	110,9
II 2007	113,6	111,1
III 2007	111,4	104,0
IV 2007	107,0	101,0
I 2008	101,8	96,3
II 2008	96,6	96,0
III 2008	86,8	85,7
IV 2008	70,4	74,3



• Clima di fiducia

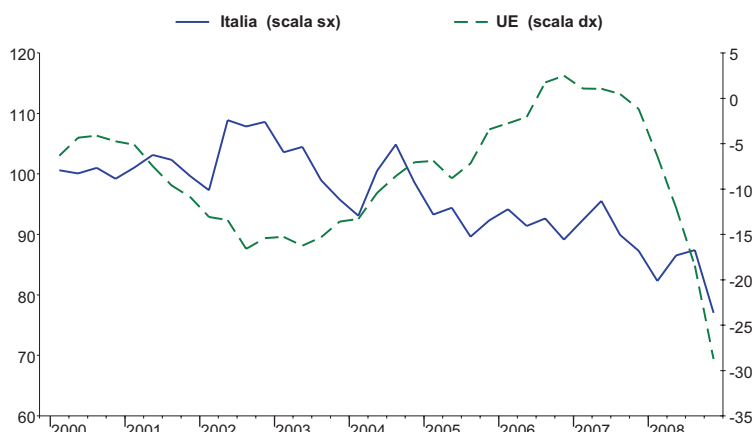
INDUSTRIA MANIFATTURIERA

Il ciclo industriale nel quarto trimestre continua ad indebolirsi: l'indicatore calcolato dalla CE scende da -10 a -25 attestandosi sui minimi storici. Analogamente, in Italia la fiducia del settore manifatturiero scende per il sesto trimestre consecutivo, passando da 82,2 a 71,6 sui minimi dall'inizio degli anni '90.



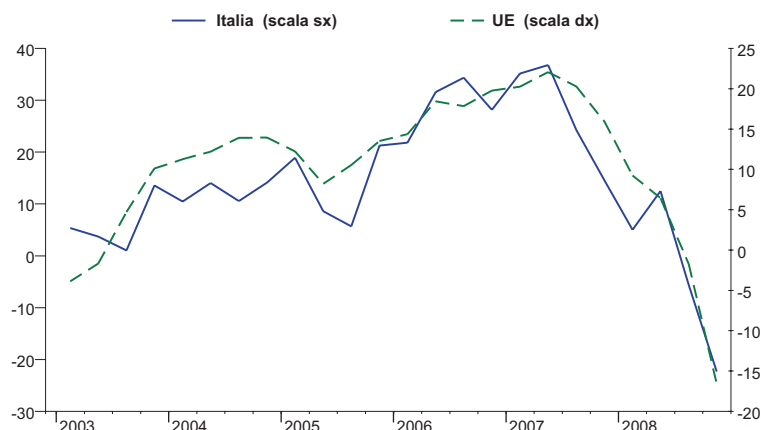
COSTRUZIONI

Nel settore delle costruzioni, nel quarto trimestre il ciclo italiano si allinea alla media europea: dopo i modesti segni di recupero registrati lo scorso trimestre, infatti, la fiducia delle imprese di costruzione italiane scende da 87,4 a 77 mentre nella UE l'indicatore si porta da -18,5 a -28,8. In entrambi i casi l'indice cala sui valori minimi precedenti l'avvio della lunga fase ciclica espansiva partita alla fine degli anni '90.



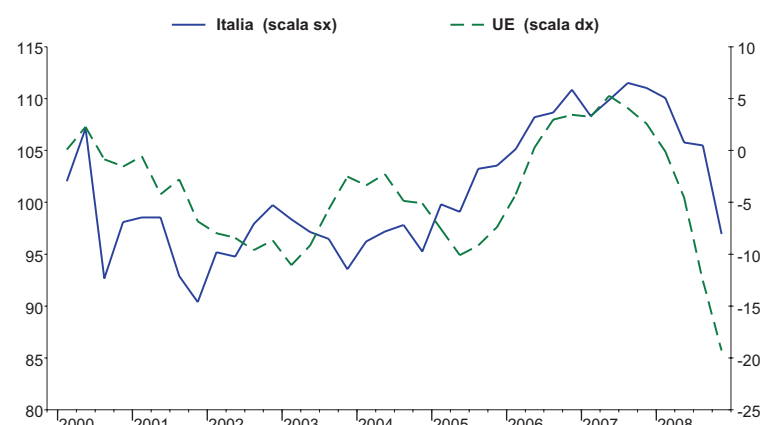
SERVIZI DI MERCATO

Nei servizi di mercato, le imprese italiane continuano ad accusare nel quarto trimestre una flessione della fiducia più marcata di quella pur significativa registrata a livello europeo: nella media UE, l'indicatore scende infatti da -1,8 a -16,6 sui minimi assoluti della rilevazione. In Italia la fiducia crolla invece da -5,7 a -22,3 anche in questo caso sui minimi da quando l'indagine è stata estesa all'intero settore dei servizi di mercato (gennaio 2003).



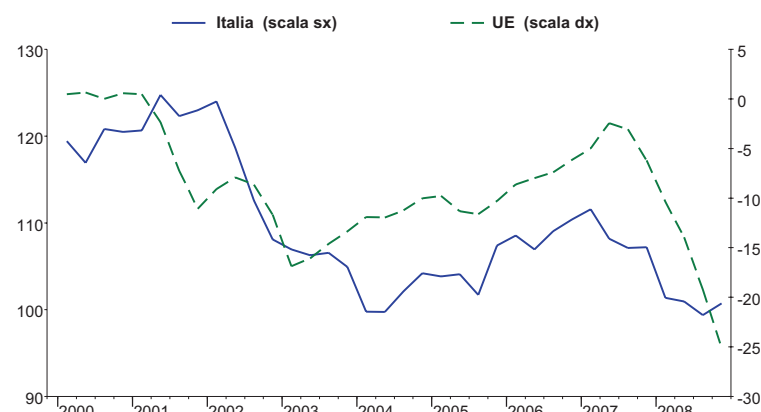
COMMERCIO

Nel quarto trimestre la fiducia delle imprese della distribuzione commerciale scende nettamente nella media europea: l'indicatore passa da -12,6 a -19,3 anche in questo caso al di sotto dei minimi toccati durante la recessione del 1992-93. In Italia l'indice cala da 105,5 a 96,9, attestandosi sui livelli più bassi dalla fine del 2004 e mantenendosi comunque ancora superiore ai valori toccati durante la crisi del 1992-93.



CONSUMATORI

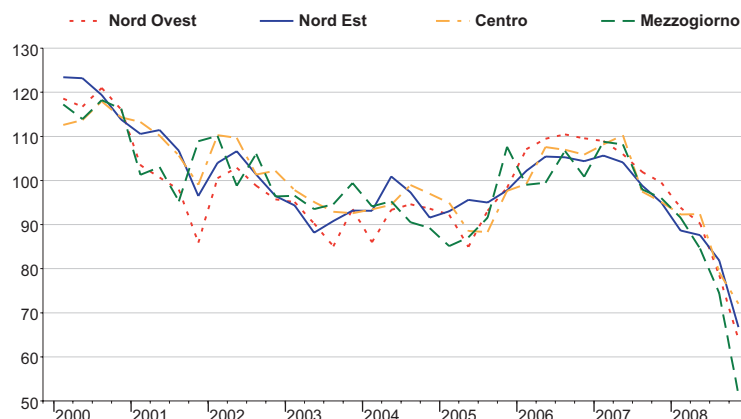
Nel quarto trimestre i consumatori europei sono sempre più preoccupati circa le condizioni attuali del mercato del lavoro e dell'economia in generale e per quanto riguarda le prospettive personali e familiari: l'indice di fiducia cala di conseguenza per il sesto trimestre consecutivo e si porta a -25,1 da -19,2 sui minimi degli ultimi anni. In Italia invece le preoccupazioni riguardanti l'andamento del mercato del lavoro sono controbilanciate da opinioni più favorevoli sulla situazione economica del paese in generale e su quella della famiglia in particolare, con l'indice che dopo 5 cali consecutivi risale lievemente da 99,4 a 100,7 attestandosi sui valori più elevati dell'anno.



CLIMA ECONOMICO

Il forte calo registrato dal Clima Economico a livello nazionale si estende con intensità analoga a tutto il territorio: l'indice scende da 78,5 a 63,9 nel Nord Ovest, da 81,8 a 66,7 nel Nord Est e da 79,1 a 72 al Centro. Nel Mezzogiorno l'indice cala per il sesto trimestre consecutivo, registrando una flessione particolarmente marcata, passando da 74,4 a 51,4 e attestandosi sui minimi storici.

CLIMA ECONOMICO COMPLESSIVO				
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno
I 2006	107,1	102,1	99,1	99,0
II 2006	109,4	105,4	107,5	99,4
III 2006	110,4	105,2	106,9	106,7
IV 2006	109,5	104,4	105,8	100,8
I 2007	108,9	105,6	108,2	108,8
II 2007	106,0	104,1	110,2	108,2
III 2007	101,9	98,8	97,4	97,9
IV 2007	99,5	95,0	95,0	96,0
I 2008	93,8	88,6	92,3	91,6
II 2008	90,2	87,6	92,3	84,5
III 2008	78,5	81,8	79,1	74,4
IV 2008	63,9	66,7	72,0	51,4

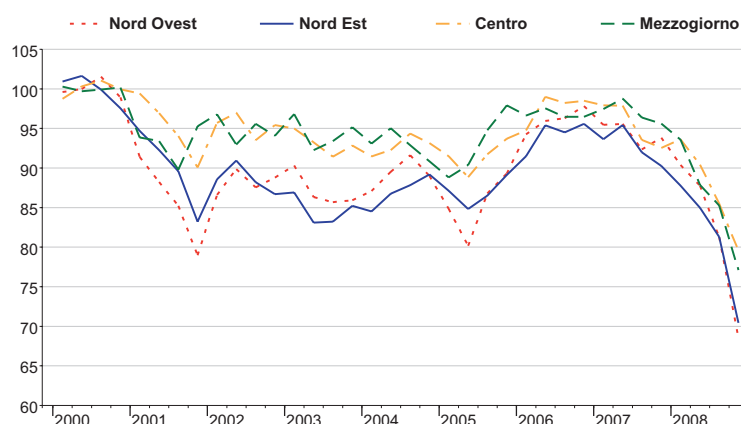


Il Clima Economico calcolato a livello territoriale (Ripartizioni e Regioni) aggrega i risultati delle indagini sui settori manifatturiero e dei servizi, oltre che quelli dell'indagine sui consumatori. Di conseguenza nelle tabelle il dato relativo all'Italia differisce da quello contenuto nelle tabelle della sezione precedente in quanto ricalcolato comprendendo esclusivamente i citati settori (che pesano per circa 90% sul totale dell'indicatore UE).

INDUSTRIA MANIFATTURIERA

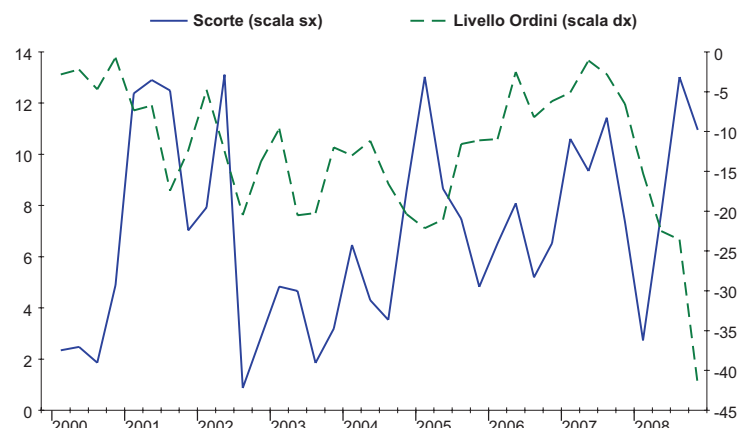
• Clima di fiducia

La fiducia del settore manifatturiero cala in tutte le principali ripartizioni territoriali: la diminuzione è particolarmente severa nelle regioni del Nord Ovest (da 81,2 a 68,4) e del Nord Est (da 81,3 a 70,4) e nel Mezzogiorno (da 85,2 a 77,1). L'indice registra invece una maggiore tenuta nelle regioni del Centro (da 85,5 a 79,5).



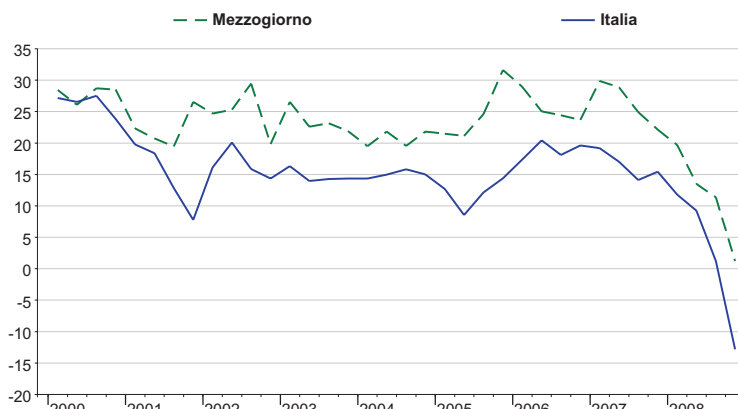
• Situazione corrente

Entrando nel dettaglio delle opinioni espresse dagli imprenditori meridionali, il calo della fiducia, che come detto è in linea con quanto riscontrato nella media nazionale, è essenzialmente dovuto al forte calo dei giudizi relativi all'andamento della domanda. Dopo il forte accumulo registrato lo scorso trimestre, le scorte di magazzino si riducono invece lievemente, restando comunque in termini di saldo su valori nettamente superiori rispetto a quelli medi di lungo periodo.



• *Previsioni*

Gli imprenditori meridionali sono anche notevolmente più pessimisti circa le prospettive a breve termine della produzione: il saldo cala da 11 a 1. L'andamento registrato nelle regioni meridionali è comunque meno negativo di quello riscontrato a livello nazionale.



COSTRUZIONI

• *Clima di fiducia*

L'inversione di tendenza negativa registrata a livello nazionale dal ciclo delle costruzioni trova conferma anche dal dato riferito alle regioni del Mezzogiorno; il clima di fiducia scende infatti da 103,4 a 101,2 attestandosi in prossimità dei dati relativi al primo trimestre.

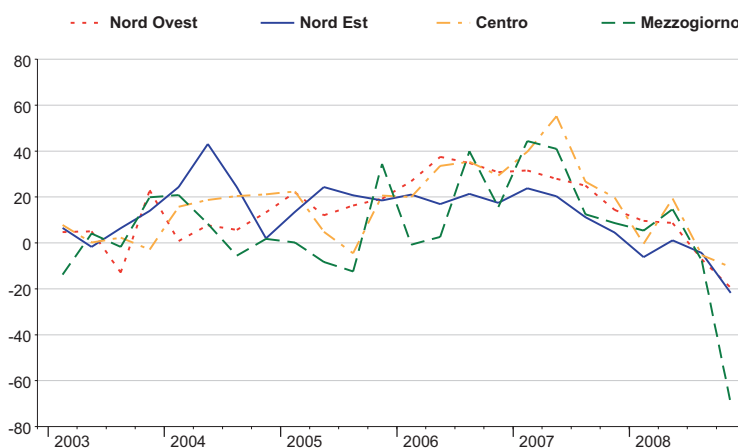
COSTRUZIONI		
	Italia	Mezzogiorno
I 2008	82,3	100,0
II 2008	86,5	111,6
III 2008	87,4	103,4
IV 2008	77,0	101,2

NB: L'indice per il Mezzogiorno e' espresso in base 2008q1=100

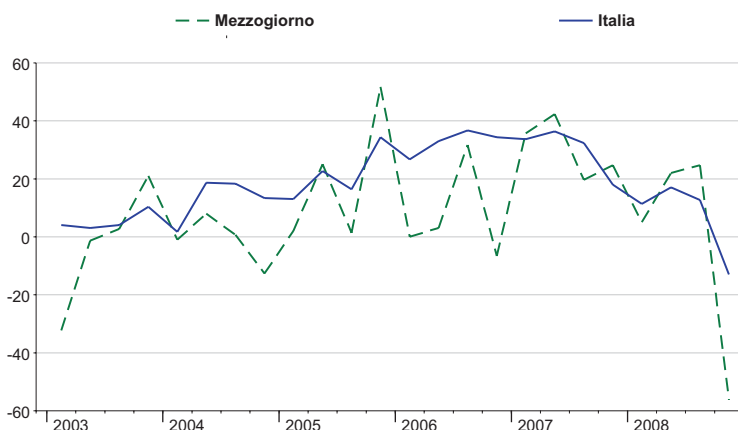
SERVIZI DI MERCATO

• *Clima di fiducia*

Dati particolarmente negativi per le regioni del Mezzogiorno giungono dall'inchiesta sul settore dei servizi di mercato: l'indicatore nella media della ripartizione scende infatti da -7,8 a -70 attestandosi sui minimi storici della rilevazione. Nelle altre ripartizioni, l'indice scende da -7,2 a -19,6 nel Nord Ovest, da -4,4 a -21,8 nel Nord Est e da -5,4 a -10,6 (con un calo quindi molto inferiore alla media) nelle regioni del Centro.

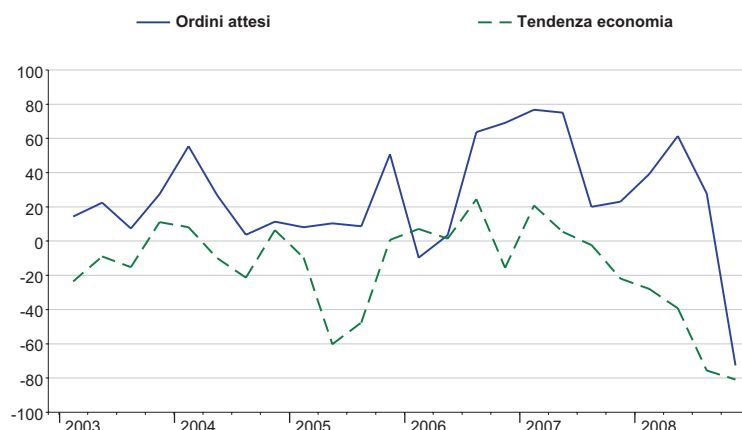
• *Situazione corrente*

Entrando nel dettaglio delle opinioni espresse dagli imprenditori meridionali, la fiducia cala a fronte del nettissimo peggioramento dei giudizi sul livello corrente degli ordini, che passano da 25 a -56 in termini di saldo tornando negativi per la prima volta dall'inizio del 2006 e attestandosi sui minimi storici della rilevazione.



• *Previsioni*

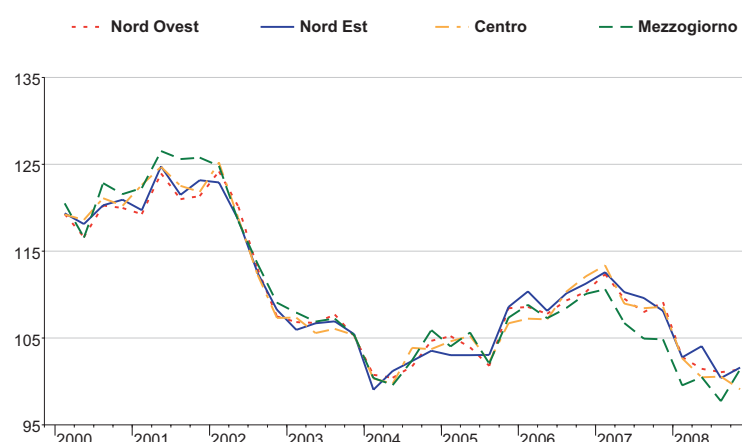
Calano anche drammaticamente le previsioni a breve termine espresse dagli imprenditori del settore sia rispetto alle variabili aziendali sia per quanto riguarda l'economia italiana nel suo complesso. Più precisamente, le indicazioni relative alle attese sulla domanda nei prossimi tre mesi scendono da 28 a -73 mentre quelle sulla situazione economica generale si portano da -76 a -81 toccando in entrambi i casi i minimi storici della rilevazione (che è iniziata nel gennaio 2003).



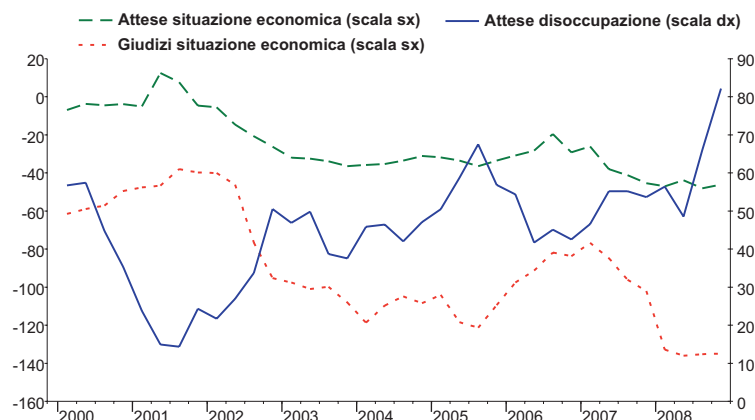
CONSUMATORI

• *Clima di fiducia*

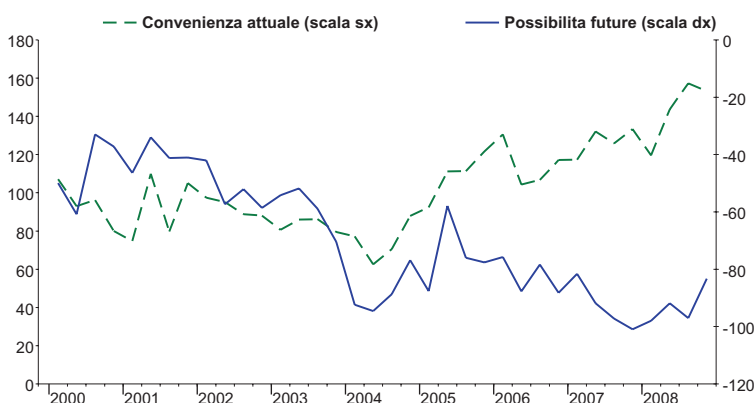
Il lieve recupero della fiducia dei consumatori registrato a livello nazionale è sintesi di andamenti leggermente differenziati su base territoriale. L'indice cala infatti nelle regioni del Centro (da 100,6 a 99,1) e risale invece nel Nord Est (da 100,4 a 101,6) e nel Nord Ovest (da 101 a 101,4). Il recupero è più marcato nelle regioni del Mezzogiorno (da 97,7 a 101,4).

• *Quadro economico generale*

Entrando nel dettaglio delle opinioni espresse dai consumatori meridionali, il recupero della fiducia avviene nonostante il forte calo delle attese relative all'andamento del mercato del lavoro, non compensato dalla sostanziale stabilità delle valutazioni circa l'andamento corrente e atteso dell'economia italiana in generale.

• *Situazione personale*

A migliorare nettamente invece, secondo i consumatori meridionali, sono le condizioni economiche correnti ed attese della famiglia in generale ed il bilancio familiare in particolare. E' probabile che in questa fase valutazioni di rallentamento dei prezzi - registrate in effetti dall'indagine ISAE - comportino un miglioramento dei saldi finanziari correnti ed attesi. Coerentemente, migliorano le previsioni circa le possibilità di effettuare acquisti di una certa rilevanza (beni durevoli). Le incertezze legate al quadro finanziario rendono invece ancora precarie le prospettive del risparmio individuale.

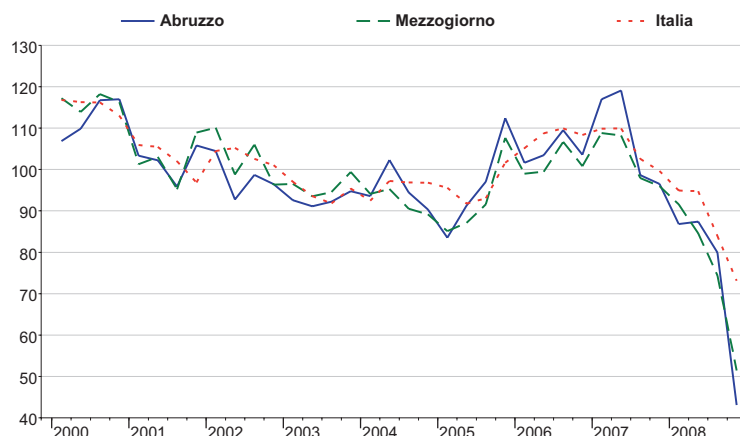




CLIMA ECONOMICO

Nel quarto trimestre 2008, in Abruzzo il Clima Economico complessivo subisce un marcato calo, passando da 79,9 a 43. Il calo è da imputarsi essenzialmente al deteriorarsi della fiducia delle imprese manifatturiere, con un leggero recupero invece di quella dei consumatori. L'andamento è peggiore rispetto a quello riscontrato nella media delle regioni del Mezzogiorno.

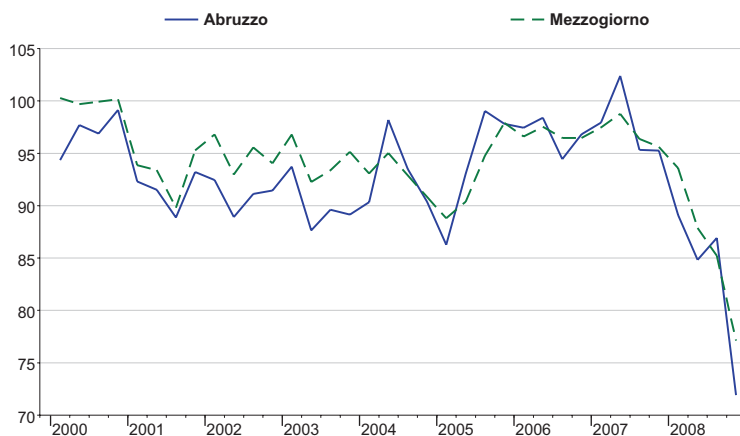
CLIMA ECONOMICO COMPLESSIVO				
	UE	Italia	Mezzogiorno	Abruzzo
I 2006	102,5	105,1	99,0	101,6
II 2006	107,6	108,7	99,4	103,4
III 2006	108,7	109,9	106,7	109,5
IV 2006	111,0	108,3	100,8	103,6
I 2007	111,2	109,8	108,8	116,9
II 2007	113,6	109,9	108,2	119,1
III 2007	111,4	102,6	97,9	98,6
IV 2007	107,0	99,6	96,0	96,5
I 2008	101,8	94,9	91,6	86,8
II 2008	96,6	94,8	84,5	87,4
III 2008	86,8	83,9	74,4	79,9
IV 2008	70,4	73,1	51,4	43,0



INDUSTRIA MANIFATTURIERA

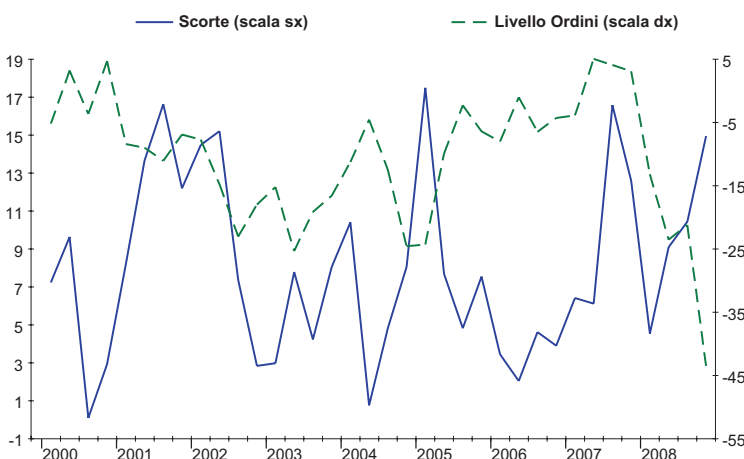
• Clima di fiducia

Durante il corso del quarto trimestre 2008, il clima di fiducia degli industriali abruzzesi scende a 71,9 da 86,9 del terzo trimestre. L'andamento è più marcatamente negativo rispetto a quello registrato nella media delle regioni del Mezzogiorno.



• Situazione corrente e previsioni

I giudizi sulla situazione corrente sono negativi sia sul fronte delle scorte che su quello della domanda. È evidente un cospicuo accumulo di scorte in magazzino, il cui saldo passa da 10 a 15 e nel contempo una diminuzione del livello degli ordini, il cui saldo passa da -21 a -43. Una marcata flessione si registra anche per le attese sulla produzione, con il saldo che scende da 16 a -7.





COSTRUZIONI

• Clima di fiducia

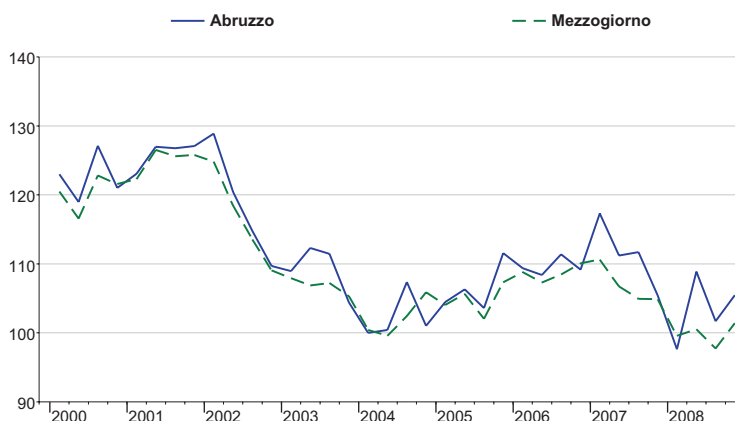
Il clima di fiducia rilevato presso gli imprenditori edili abruzzesi rimane pressoché stazionario (da 107,9 a 107,1), in controtendenza rispetto al calo registrato per l'intero Mezzogiorno.

COSTRUZIONI		
CLIMA DI FIDUCIA	Mezzogiorno	Abruzzo
I 2008	100,0	100,0
II 2008	111,6	110,0
III 2008	103,4	107,9
IV 2008	101,2	107,1

CONSUMATORI

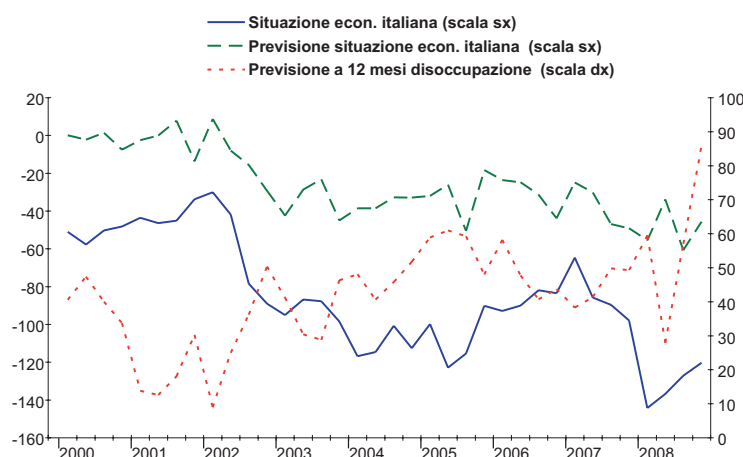
• Clima di fiducia

Segnali leggermente positivi in Abruzzo arrivano anche dai consumatori, con l'indice che sale da 101,7 a 105,4 in linea con quanto riscontrato nella media delle regioni del Mezzogiorno.



• Quadro economico generale

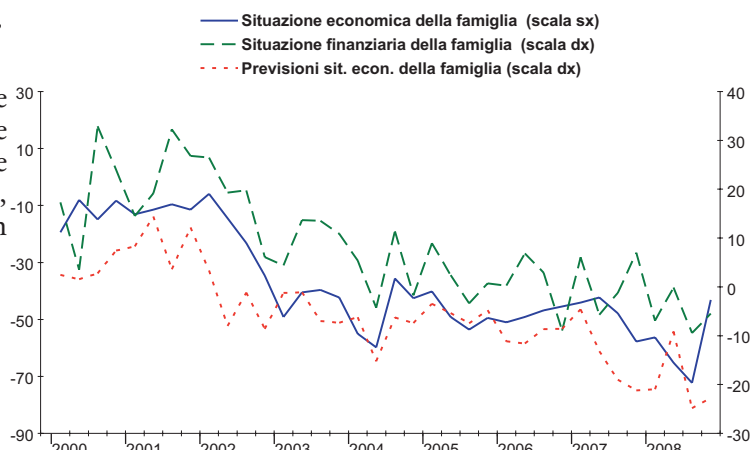
Entrando nel dettaglio delle opinioni espresse dai consumatori, il saldo dei giudizi relativi alla situazione attuale dell'economia italiana, pur permanendo una situazione di criticità, registra un lieve recupero passando da -127 a -120. Fortemente in crescita sono, invece, le aspettative su un aumento della disoccupazione con saldi che passano da 57 a 86. Migliorano anche le previsioni sulla situazione economica del paese che pur rimanendo prevalentemente negative, mostrano un saldo che passa da -61 a -46.





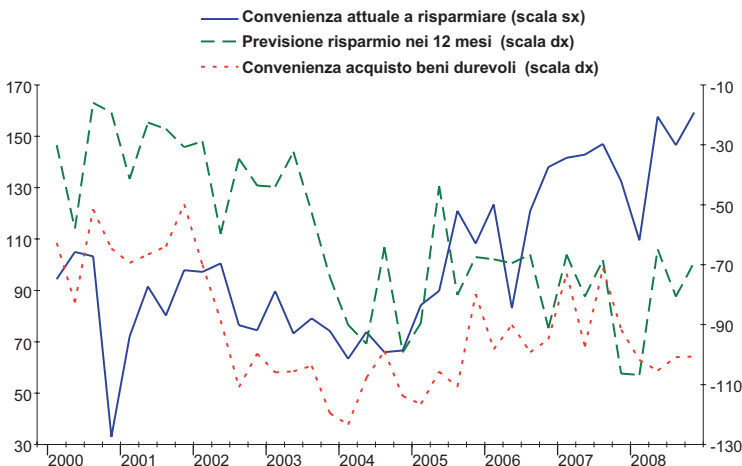
• Situazione personale

Meno pessimistiche risultano anche le indicazioni relative alla situazione personale degli intervistati: i giudizi e le previsioni sulla situazione economica passano rispettivamente da -72 a -43 e da -25 a -23. A giudizio degli intervistati, anche la situazione finanziaria della famiglia mostra un timido segnale di ripresa, con il saldo che passa -10 a -6.



• Consumi e risparmio

I giudizi dei consumatori abruzzesi sull'opportunità di effettuare oggi risparmio e sulle attese relative alle possibilità di risparmio futuro, migliorano: il saldo relativo alla sua convenienza attuale sale da 146 a 159, mentre quello sulle possibilità future di effettuarlo passa da -81 a -69. Stazionarie, invece, le valutazioni riguardo la opportunità di fare acquisti di beni durevoli, il cui saldo si conferma al livello di -101 dello scorso trimestre.

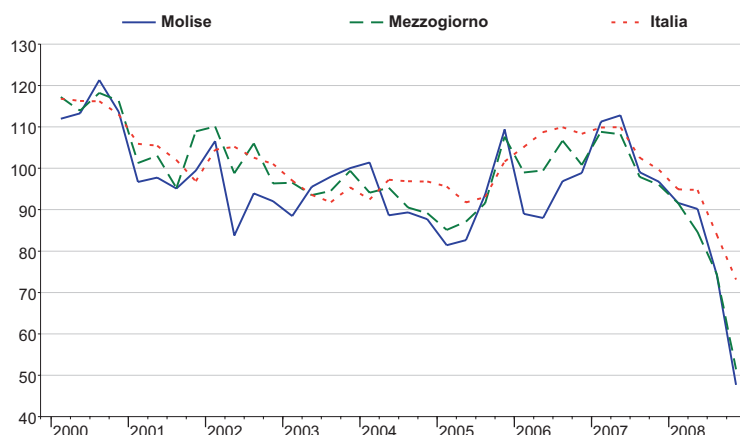




CLIMA ECONOMICO

Continua in Molise il calo del clima economico anche nel quarto trimestre: l'indicatore si porta da 74,2 del precedente trimestre a 47,7 raggiungendo i minimi storici degli ultimi dieci anni. Tale diminuzione è imputabile al combinato andamento in calo della fiducia delle imprese e dei consumatori. L'entità del calo è in linea con quanto rilevato nella media del Mezzogiorno.

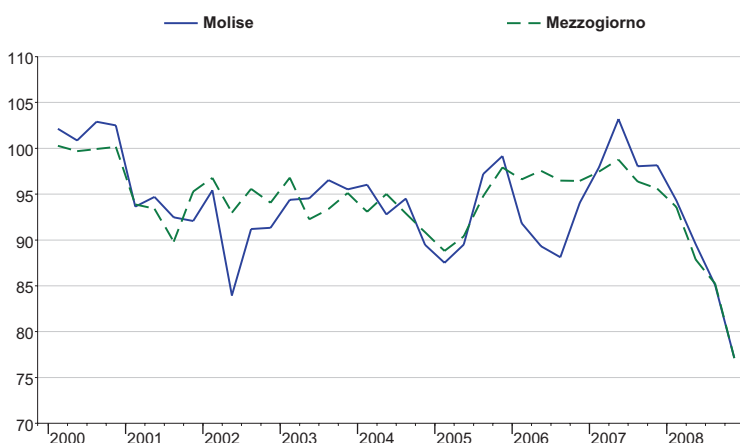
CLIMA ECONOMICO COMPLESSIVO				
	UE	Italia	Mezzogiorno	Molise
I 2006	102,5	105,1	99,0	89,0
II 2006	107,6	108,7	99,4	88,0
III 2006	108,7	109,9	106,7	96,9
IV 2006	111,0	108,3	100,8	98,8
I 2007	111,2	109,8	108,8	111,2
II 2007	113,6	109,9	108,2	112,8
III 2007	111,4	102,6	97,9	99,0
IV 2007	107,0	99,6	96,0	96,8
I 2008	101,8	94,9	91,6	91,6
II 2008	96,6	94,8	84,5	90,1
III 2008	86,8	83,9	74,4	74,2
IV 2008	70,4	73,1	51,4	47,7



INDUSTRIA MANIFATTURIERA

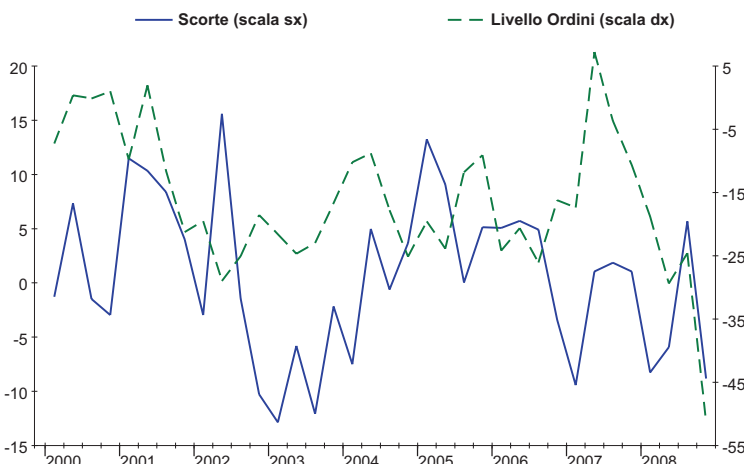
• Clima di fiducia

Il dato relativo al calo della fiducia riscontrato nel settore manifatturiero del Molise ricalca quello registrato a livello dell'intera area del Mezzogiorno. Entrambi, infatti, si attestano ad un valore pari a 77,1 rispettivamente da 85,1 e 85,2 del terzo trimestre.



• Situazione corrente e previsioni

Entrando nel dettaglio delle opinioni espresse dagli industriali molisani, si evince che il deterioramento del clima di fiducia è dovuto principalmente ad una marcata flessione del livello corrente degli ordini. Si riducono, invece, le scorte in magazzino, il cui saldo scende da 6 a -9. Ancora marcatamente pessimista risultano però le attese future della produzione: il saldo tra attese positive e negative passa da 8 a -6 e tocca i minimi storici.





COSTRUZIONI

• Clima di fiducia

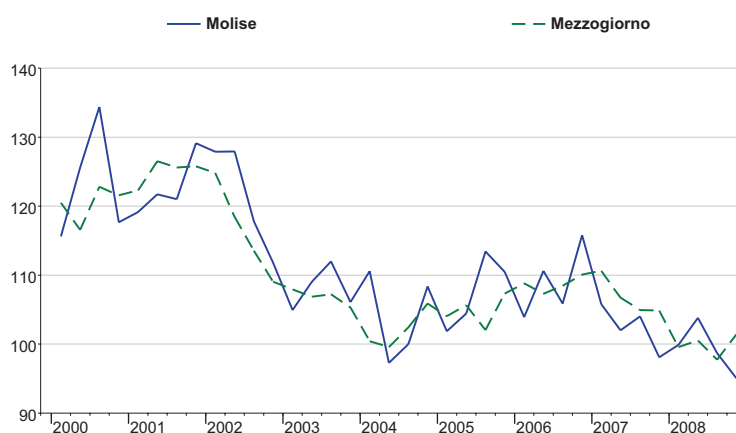
Il settore costruzioni in Molise subisce un notevole calo di fiducia che porta il dato su un valore pari a 92 da 105,2 del periodo luglio- settembre. In Molise fra gli ostacoli all'attività di costruzione annoverati dagli intervistati si trovano parimenti sia l'insufficienza di domanda (44,4%) che i vincoli finanziari (44,4%).

CLIMA DI FIDUCIA	COSTRUZIONI	
	Mezzogiorno	Molise
I 2008	100,0	100,0
II 2008	111,6	112,7
III 2008	103,4	105,2
IV 2008	101,2	92,0

CONSUMATORI

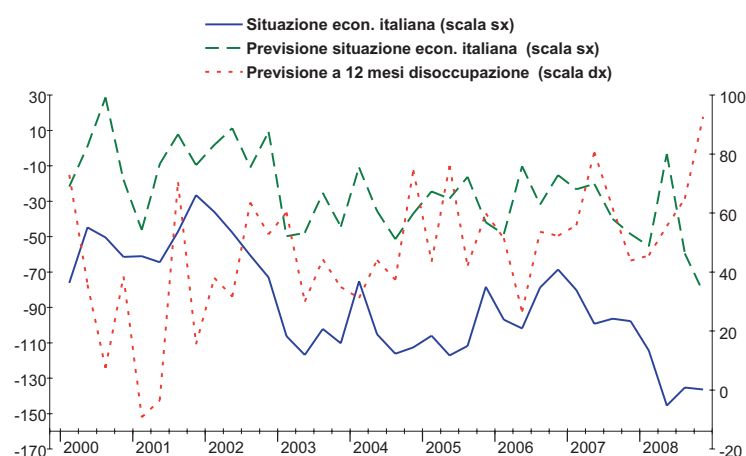
• Clima di fiducia

Continua a calare la fiducia dei consumatori del Molise anche nel quarto trimestre (da 98,7 a 95), in controtendenza con quanto registrato a livello di area Mezzogiorno.



• Quadro economico generale

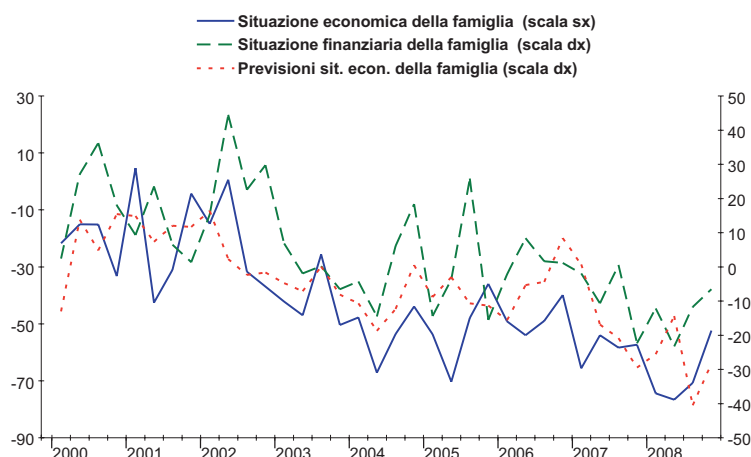
Analizzando nel dettaglio le opinioni espresse dai consumatori molisani, emerge ancora un quadro prevalentemente negativo. Le opinioni riguardo la situazione economica del paese, registrano infatti un ulteriore leggero calo (da -135 a -136), riconfermando un andamento contrassegnato abbondantemente dal segno negativo; le previsioni sul futuro dell'economia presentano un marcato peggioramento, passando in termini di saldo da -60 a -81: il dato inerente alle aspettative del numero di disoccupati a dodici mesi conferma un crescente pessimismo, con un saldo che tocca il record negativo dal 2000, arrivando a 93.





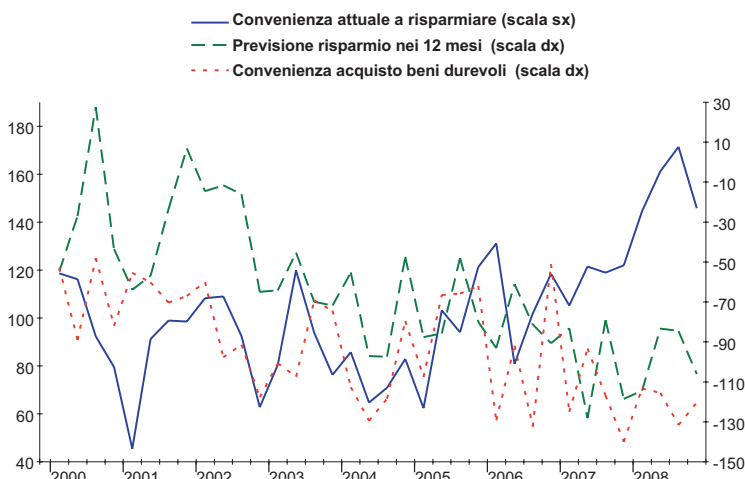
• Situazione personale

Nell'ultimo trimestre 2008, sono in lieve ridimensionamento le quote di consumatori che valutano negativamente la situazione economica sia corrente che attesa della famiglia (rispettivamente, da -71 a -52 e da -41 a -28); recuperano invece leggermente le valutazioni sulla situazione finanziaria, il cui saldo passa da -12 a -7.



• Consumi e risparmio

In uno scenario prevalentemente caratterizzato da incertezza e criticità, i giudizi degli intervistati valutano un po' meno negativamente le attese circa la possibilità di effettuare acquisti di bene durevoli: il saldo passa da -132 a -120. Non sembrano esserci ancora i presupposti sia per la convenienza attuale a risparmiare che per quella attesa nei prossimi dodici mesi. I rispettivi saldi passano, infatti, da 171 a 146 e da -85 a -106.



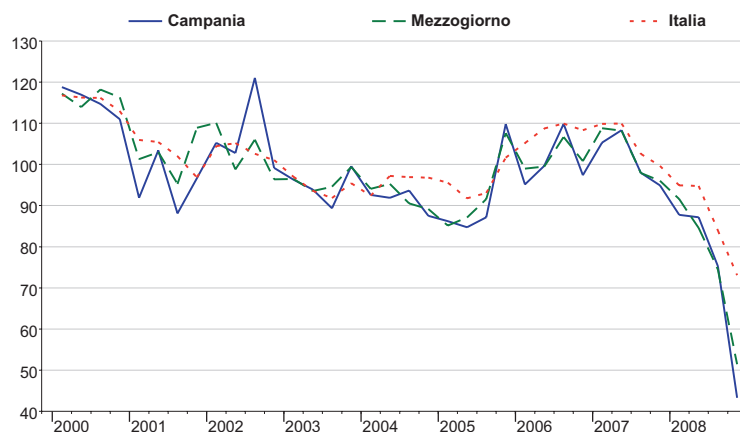


CLIMA ECONOMICO

Nel corso del quarto trimestre 2008 in Campania si registra un forte deterioramento del Clima Economico, con l'indicatore relativo che scende da 75,3 a 43,2 - una contrazione che spinge ulteriormente in basso il livello minimo dal 1996, già toccato nel trimestre scorso. Il calo è più accentuato di quanto registrato nella media del Mezzogiorno, ed è riconducibile al calo della fiducia delle imprese manifatturiere.

CLIMA ECONOMICO COMPLESSIVO

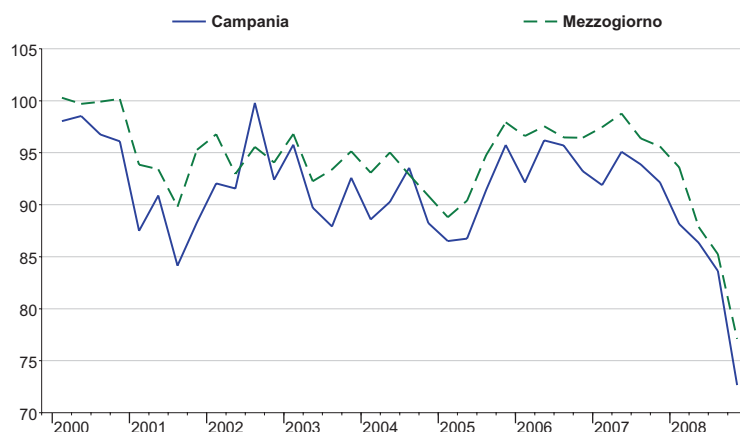
	UE	Italia	Mezzogiorno	Campania
I 2006	102,5	105,1	99,0	95,1
II 2006	107,6	108,7	99,4	99,6
III 2006	108,7	109,9	106,7	109,8
IV 2006	111,0	108,3	100,8	97,4
I 2007	111,2	109,8	108,8	105,3
II 2007	113,6	109,9	108,2	108,3
III 2007	111,4	102,6	97,9	97,9
IV 2007	107,0	99,6	96,0	94,9
I 2008	101,8	94,9	91,6	87,7
II 2008	96,6	94,8	84,5	87,1
III 2008	86,8	83,9	74,4	75,3
IV 2008	70,4	73,1	51,4	43,2



INDUSTRIA MANIFATTURIERA

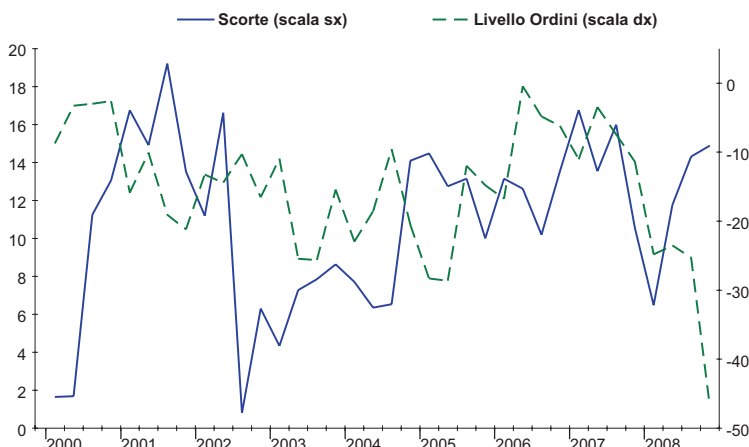
• Clima di fiducia

Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere della Campania risulta in calo di 11 punti nel corso del quarto trimestre 2008 (passa da 83,6 a 72,6), una riduzione più marcata rispetto al dato del Mezzogiorno. L'indicatore tocca, così, il livello minimo dal 1996.



• Situazione corrente e previsioni

Guardando al dettaglio delle opinioni espresse dagli imprenditori, il calo di fiducia registrato è determinato dal peggioramento dei giudizi degli imprenditori sul livello delle scorte (in crescita da 14 a 15 in termini di saldo) e dalla forte contrazione del livello degli ordini (da -25 a -47), che toccano il livello più basso dal 1996. In calo anche le previsioni degli imprenditori sulle dinamiche della produzione, con il saldo che passa da 13 a -1, toccando il punto di minimo dal 1996.





COSTRUZIONI

• Clima di fiducia

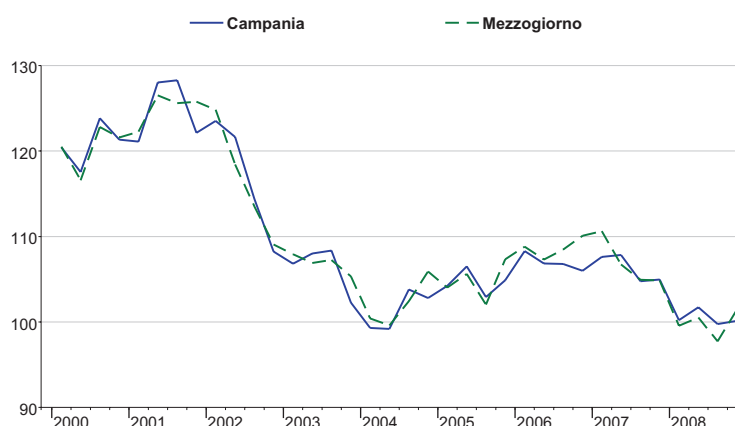
Anche nel settore delle costruzioni il calo di fiducia registrato in Campania (l'indicatore del clima di fiducia passa da 126,9 a 109,9) risulta maggiore che nella media del Mezzogiorno. A determinare il dato hanno contribuito tanto i giudizi sui piani di costruzione che, seppur in minor misura, le attese sull'andamento dell'occupazione.

COSTRUZIONI		
CLIMA DI FIDUCIA	Mezzogiorno	Campania
I 2008	100,0	100,0
II 2008	111,6	112,0
III 2008	103,4	126,9
IV 2008	101,2	109,9

CONSUMATORI

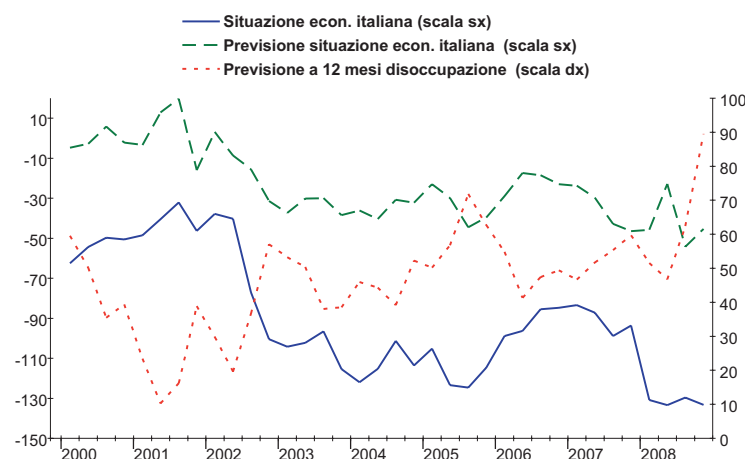
• Clima di fiducia

La fiducia dei consumatori campani risulta - nel quarto trimestre - in leggero miglioramento, passando da 99,7 a 100,1 - pur mantenendosi sui minimi da metà 2004. L'incremento dell'indicatore per la Campania risulta inferiore rispetto al dato relativo al Mezzogiorno.



• Quadro economico generale

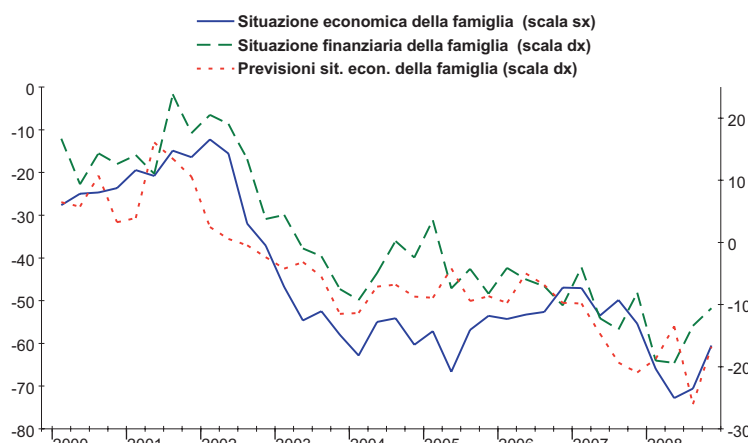
In leggero calo le valutazioni dei consumatori campani sulla situazione economica attuale (il saldo passa da -130 a -133), mentre le attese circa le prospettive dell'economia sono all'insegna di un leggero ottimismo, con il saldo in rialzo da -54 a -45. Negative le aspettative a un anno sulla disoccupazione, con il saldo che passa da 62 a 89.





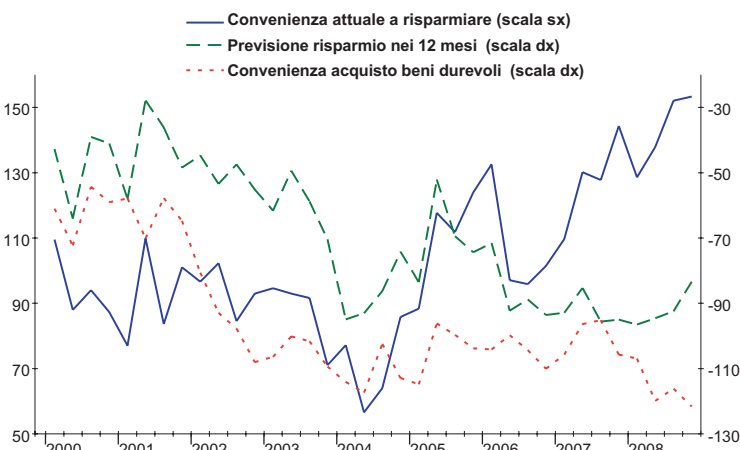
• Situazione personale

Per quanto riguarda le valutazioni dei consumatori sulla propria situazione personale, gli indicatori appaiono in miglioramento; per quanto concerne la propria situazione economica, tanto i giudizi sulla condizione attuale quanto le attese sulla situazione futura sono in miglioramento (da -71 a -61 e da -26 a -17 rispettivamente), così come le valutazioni sulla propria situazione finanziaria (il saldo passa da -13 a -11).



• Consumi e risparmio

I giudizi dei consumatori sulla convenienza ad effettuare risparmi sono in leggera crescita - da 152 a 153 - e si attestano sui massimi dal 1996, con un'interpretazione legata probabilmente a motivi precauzionali; risultano in crescita anche le attese di risparmio per il 2009 (il saldo passa da -93 a -83), mentre i giudizi sulla convenienza all'acquisto di beni durevoli risultano in calo da -116 a -122, ai minimi dal quarto trimestre 1996.

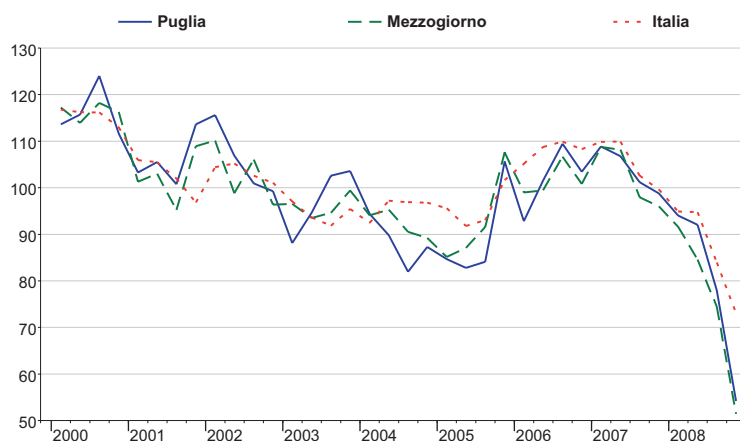




CLIMA ECONOMICO

Cala fortemente nel quarto trimestre 2008 in Puglia il Clima Economico generale: l'indicatore passa da 77,9 a 54,2; a determinare la flessione è essenzialmente un peggioramento della fiducia delle imprese. Analogamente, per l'intera area Mezzogiorno, il clima economico complessivo scende bruscamente da 74,4 a 51,4.

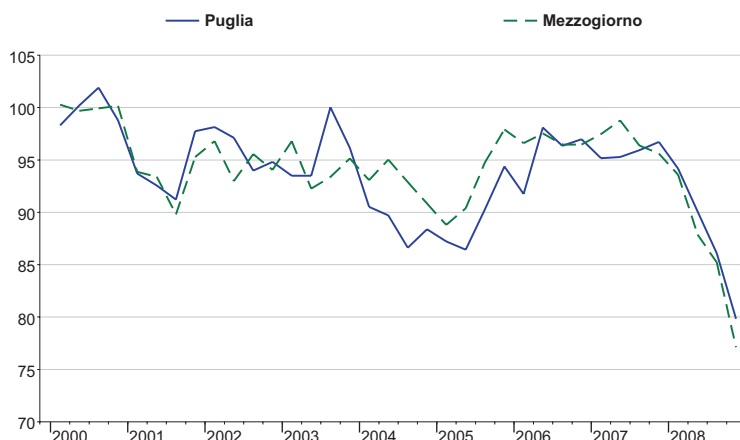
CLIMA ECONOMICO COMPLESSIVO				
	UE	Italia	Mezzogiorno	Puglia
I 2006	102,5	105,1	99,0	92,8
II 2006	107,6	108,7	99,4	101,5
III 2006	108,7	109,9	106,7	109,4
IV 2006	111,0	108,3	100,8	103,4
I 2007	111,2	109,8	108,8	108,8
II 2007	113,6	109,9	108,2	106,7
III 2007	111,4	102,6	97,9	101,1
IV 2007	107,0	99,6	96,0	98,7
I 2008	101,8	94,9	91,6	94,0
II 2008	96,6	94,8	84,5	92,0
III 2008	86,8	83,9	74,4	77,9
IV 2008	70,4	73,1	51,4	54,2



INDUSTRIA MANIFATTURIERA

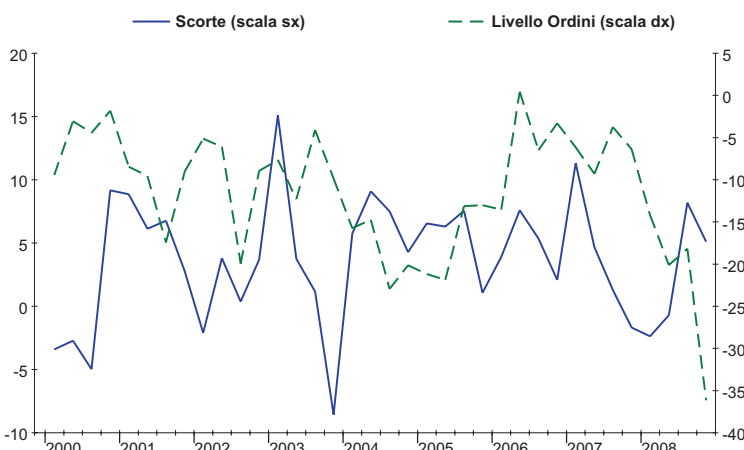
• Clima di fiducia

Il clima di fiducia del settore manifatturiero pugliese subisce una flessione di oltre 6 punti scendendo da 86,1 a 79,8, valore che sancisce i minimi degli ultimi dieci anni. Il calo è comunque minore di quello rilevato nella media delle regioni del Mezzogiorno (da 85,2 a 77,1).



• Situazione corrente e previsioni

Dall'analisi delle opinioni espresse dagli imprenditori pugliesi, emerge che il calo di fiducia è dovuto alla caduta del portafogli ordinativi che dal terzo al quarto trimestre passa da -18 a -36. Le scorte, invece, hanno mostrato un, seppur flebile, ridimensionamento delle indicazioni di eccedenza: il saldo passa, infatti, da 8 a 5. Si ridimensionano ulteriormente anche le attese a breve termine sulla produzione, il cui saldo scende da 8 a 2.





COSTRUZIONI

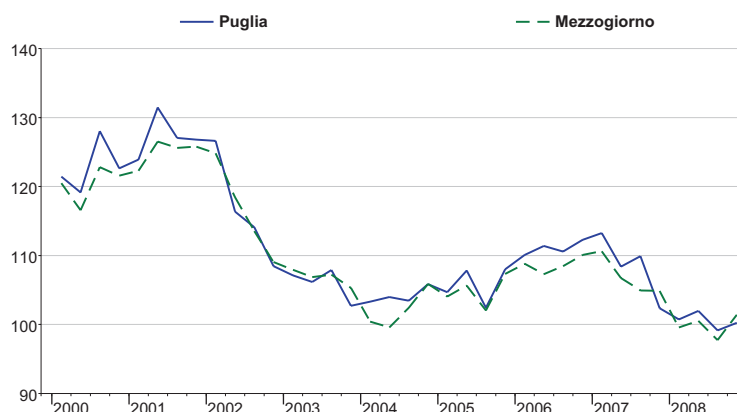
Entrando nel dettaglio delle opinioni espresse dagli imprenditori del settore costruzioni, emerge un clima di fiducia in recupero (da 97,6 a 102,4), in controtendenza con quanto rilevato a livello di ripartizione Mezzogiorno.

CLIMA DI FIDUCIA	COSTRUZIONI	
	Mezzogiorno	Puglia
I 2008	100,0	100,0
II 2008	111,6	111,8
III 2008	103,4	97,6
IV 2008	101,2	102,4

CONSUMATORI

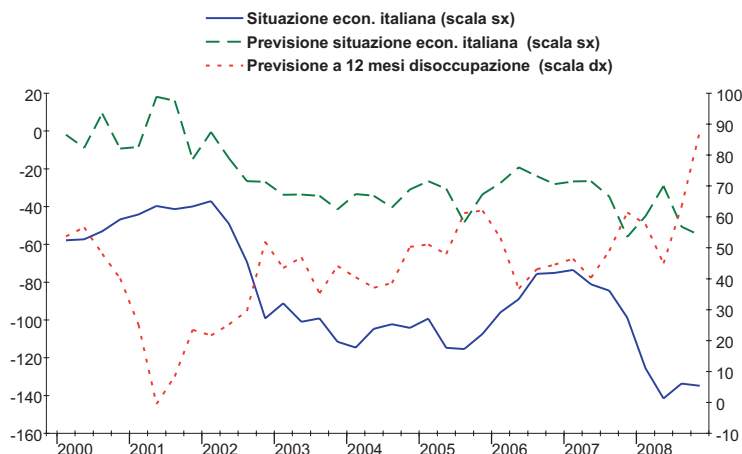
• Clima di fiducia

In Puglia la fiducia dei consumatori sale da 99,1 a 100,2 in linea con quanto registrato a livello di ripartizione Mezzogiorno.



• Quadro economico generale

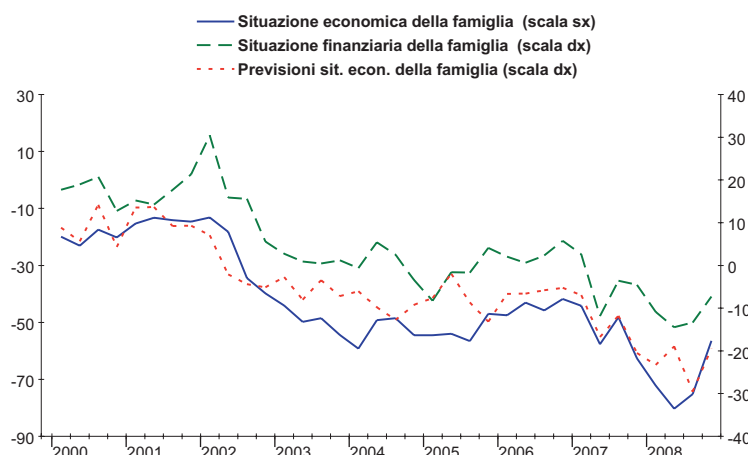
Le valutazioni dei consumatori della Puglia restano all'insegna del pessimismo per quanto concerne le aspettative di disoccupazione: gli intervistati si aspettano un aumento della disoccupazione (da 63 a 88 il relativo saldo). Peggiorano anche le aspettative sulla situazione economica del paese, con il saldo che passa da -51 a -55. Peggiorano leggermente anche i giudizi sulla situazione economica attuale con il saldo che scende da -134 a -135.





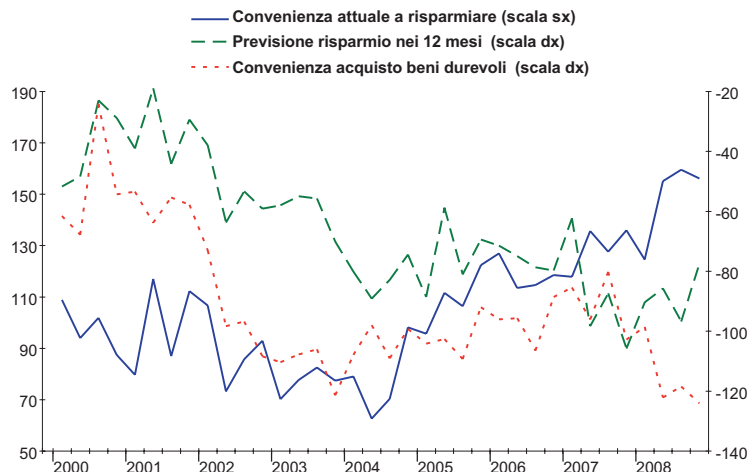
• Situazione personale

Gli intervistati in Puglia si esprimono in modo più favorevole rispetto allo scorso mese sia in merito alla situazione economica della famiglia attuale che attesa: il saldo passa rispettivamente da -75 a -56 e da -30 a -20. Meno pessimistiche sono anche le valutazioni sulla situazione finanziaria della famiglia, il cui saldo passa a -7 dopo il -13 del trimestre precedente.



• Consumi e risparmio

In questo clima di crisi a livello mondiale, i consumatori pugliesi si mostrano alquanto scettici sulla concreta possibilità di risparmio (il saldo scende da 160 a 156) ma sembrano leggermente più fiduciosi sulla previsione futura di risparmio, con il saldo che passa da -97 a -78. Un atteggiamento più prudente si rinviene negli intervistati per quanto concerne valutazioni circa la convenienza ad effettuare acquisti di una certa rilevanza: il relativo saldo passa infatti da -119 a -124.



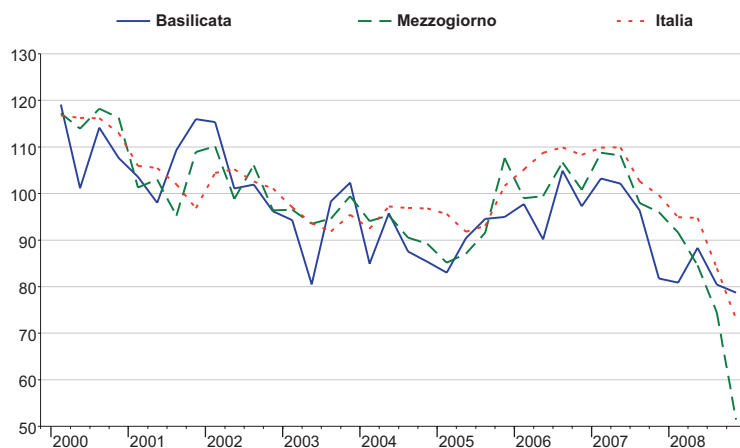


CLIMA ECONOMICO

Nel corso del quarto trimestre 2008 scende per il sesto trimestre consecutivo il Clima Economico della Basilicata: l'indice scende da 80,4 a 78,7 registrando tuttavia una diminuzione molto meno marcata di quella osservata nelle altre regioni meridionali e nel Mezzogiorno in generale. Il calo è dovuto esclusivamente al deteriorarsi della fiducia delle imprese, in presenza di un lieve recupero per quel che riguarda la fiducia dei consumatori.

CLIMA ECONOMICO COMPLESSIVO

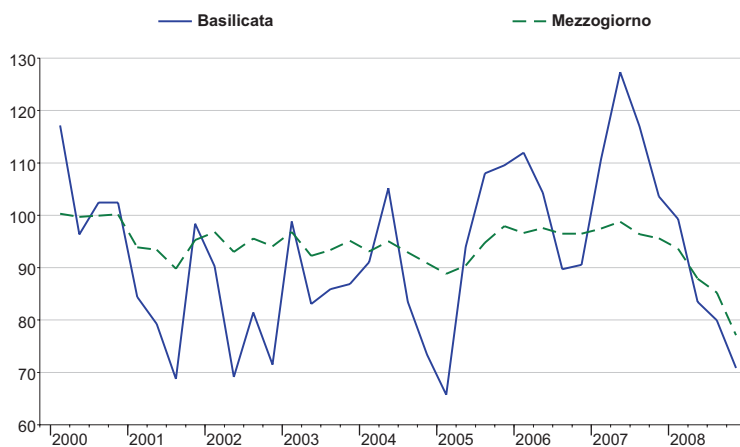
	UE	Italia	Mezzogiorno	Basilicata
I 2006	102,5	105,1	99,0	97,7
II 2006	107,6	108,7	99,4	90,1
III 2006	108,7	109,9	106,7	104,9
IV 2006	111,0	108,3	100,8	97,2
I 2007	111,2	109,8	108,8	103,2
II 2007	113,6	109,9	108,2	102,1
III 2007	111,4	102,6	97,9	96,4
IV 2007	107,0	99,6	96,0	81,7
I 2008	101,8	94,9	91,6	80,8
II 2008	96,6	94,8	84,5	88,3
III 2008	86,8	83,9	74,4	80,4
IV 2008	70,4	73,1	51,4	78,7



INDUSTRIA MANIFATTURIERA

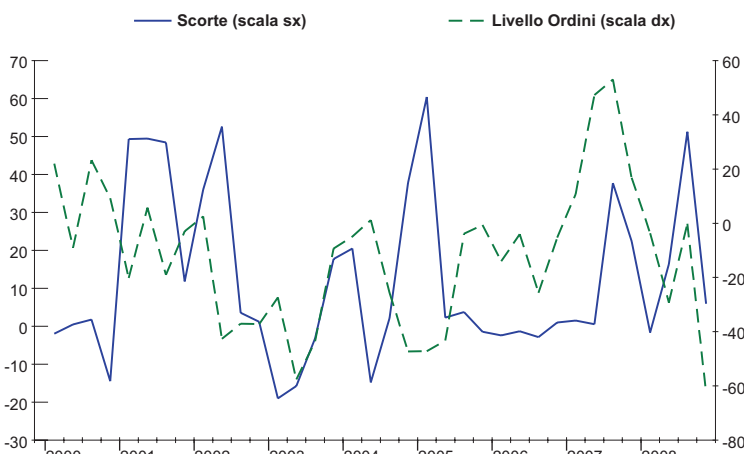
• Clima di fiducia

Nel quarto trimestre 2008 la fiducia delle imprese manifatturiere lucane subisce una flessione di oltre 9 punti, passando da 79,9 a 70,8; l'andamento è in linea con quanto registrato nella media delle regioni meridionali.



• Situazione corrente e previsioni

Entrando nel dettaglio delle opinioni espresse dagli industriali lucani, il calo di fiducia è esclusivamente imputabile allo stato attuale della domanda, il saldo del portafoglio ordinativi scende, infatti da 0 a -63. Le scorte invece, dopo l'accumulo in magazzino dei due trimestri precedenti, tornano in prossimità dei livelli considerati normali, passando in termini di saldo da 51 a 6. In peggioramento sono però contestualmente le attese degli imprenditori sulle dinamiche della produzione, con il saldo che scende da 13 a 0.





COSTRUZIONI

• Clima di fiducia

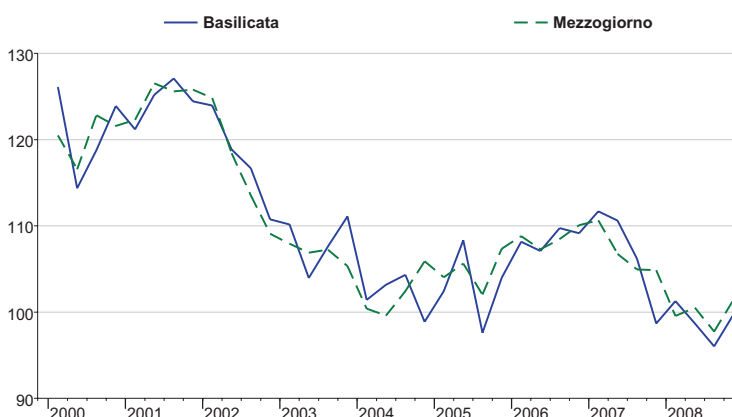
In linea con quanto registrato nella media delle regioni del Mezzogiorno, la fiducia degli imprenditori lucani del settore costruzioni subisce un calo passando da 95,8 a 90,7. A determinare il calo sono sia i giudizi sull'esistenza di ostacoli all'attività di costruzione che le attese a breve termine sull'occupazione.

IMPRESSE MANIFATTURIERE		
CLIMA DI FIDUCIA	Mezzogiorno	Basilicata
I 2008	93,6	99,3
II 2008	87,9	83,5
III 2008	85,2	79,9
IV 2008	77,1	70,8

CONSUMATORI

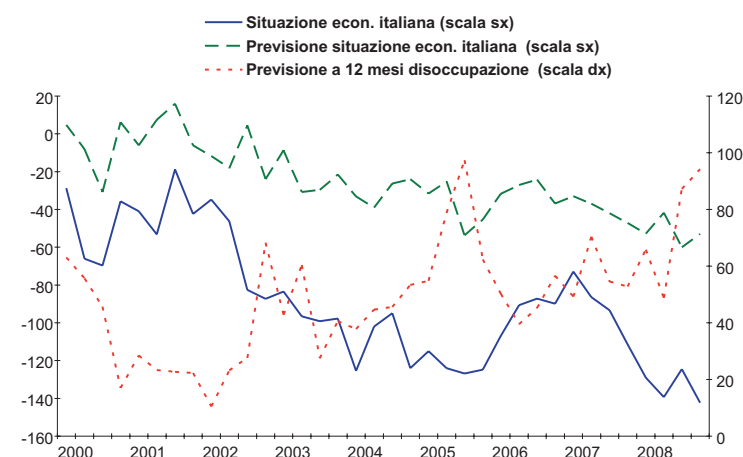
• Clima di fiducia

Il clima di fiducia dei consumatori della Basilicata sale da 96 a 99,7, registrando un aumento di analoga intensità rispetto a quello rilevato nella media delle regioni meridionali.



• Quadro economico generale

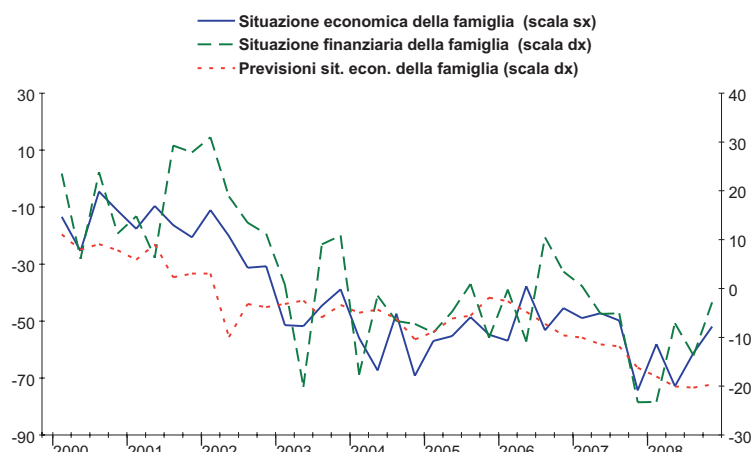
Le opinioni sulla situazione economica corrente del paese registrano nel quarto trimestre un peggioramento, con il saldo che passa da -125 a -142; per quanto riguarda invece le attese sul futuro dell'economia italiana, i giudizi accennano ad un flebile recupero (da -60 a -53). All'insegna del pessimismo sono ancora, invece, le attese sui successivi dodici mesi relative al numero dei disoccupati, il cui saldo passa da 87 a 94.





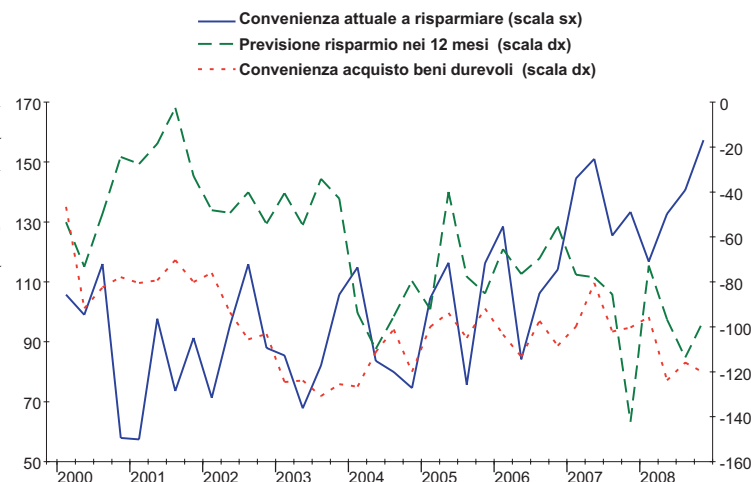
• Situazione personale

Le previsioni a breve termine sulla situazione personale dei consumatori della Basilicata rimangono pressoché stazionarie rispetto allo scorso trimestre. Migliorano invece leggermente le valutazioni sulla situazione economica attuale (da -61 a -52) e sulla situazione finanziaria delle famiglie (da -14 a -3).



• Consumi e risparmio

Aumentano le quote di consumatori lucani che valutano in maniera positiva il risparmio, sia in termini di convenienza attuale ad effettuarne (da 141 a 157) che in termini di possibilità future (da -114 a -97 il saldo). Rimane invece, un certo scetticismo sulla possibilità di effettuare in futuro acquisti di beni durevoli, il saldo passa infatti da -116 a -120.

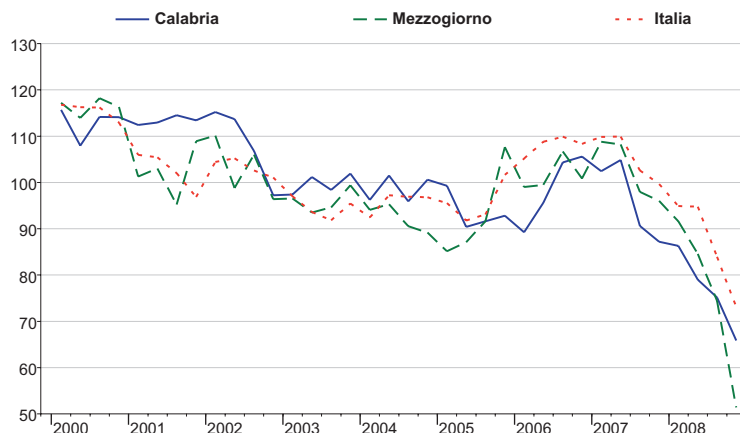




CLIMA ECONOMICO

In calo di quasi 10 punti nel corso del quarto trimestre 2008 l'andamento del Clima Economico in Calabria: l'indice passa da 75,1 a 65,8 - toccando il livello più basso dal 1996. L'andamento risulta in linea con il dato nazionale e migliore rispetto alla media del Mezzogiorno; l'evoluzione dell'indicatore nel corso del trimestre è la risultante di un miglioramento del clima di fiducia dei consumatori e di un peggioramento delle valutazioni delle imprese manifatturiere.

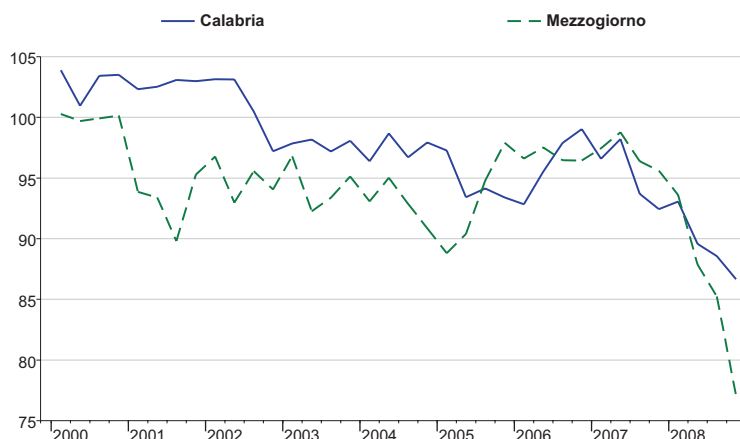
CLIMA ECONOMICO COMPLESSIVO				
	UE	Italia	Mezzogiorno	Calabria
I 2006	102,5	105,1	99,0	89,2
II 2006	107,6	108,7	99,4	95,6
III 2006	108,7	109,9	106,7	104,3
IV 2006	111,0	108,3	100,8	105,6
I 2007	111,2	109,8	108,8	102,4
II 2007	113,6	109,9	108,2	104,8
III 2007	111,4	102,6	97,9	90,6
IV 2007	107,0	99,6	96,0	87,2
I 2008	101,8	94,9	91,6	86,3
II 2008	96,6	94,8	84,5	79,0
III 2008	86,8	83,9	74,4	75,1
IV 2008	70,4	73,1	51,4	65,8



INDUSTRIA MANIFATTURIERA

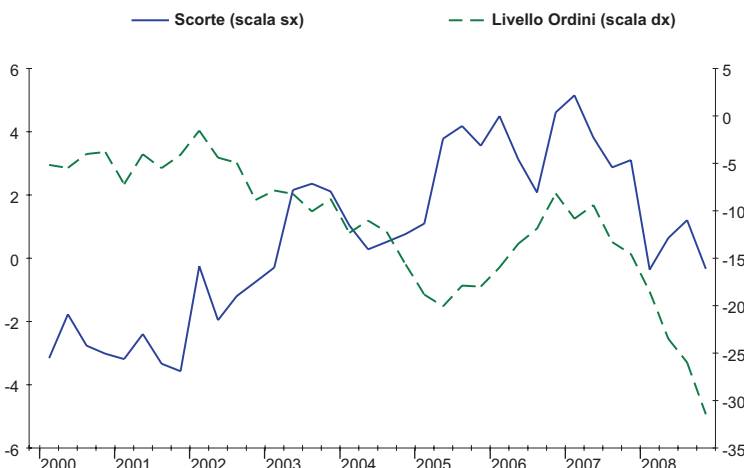
• Clima di fiducia

Continua per il terzo trimestre consecutivo il calo della fiducia degli imprenditori calabresi (da 88,6 a 86,6 nel corso del quarto trimestre), che tocca il livello più basso dal 1996. Il peggioramento del clima di fiducia è meno intenso di quanto registrato nel Mezzogiorno complessivamente.



• Situazione corrente e previsioni

Il calo della fiducia delle imprese in Calabria nel quarto trimestre è determinato dal peggioramento dei giudizi degli imprenditori sull'andamento degli ordinativi, il cui saldo scende di 5 punti (da -26 a -31), raggiungendo il livello più basso degli ultimi 9 anni e dalle previsioni circa l'andamento atteso della produzione nei prossimi 3 mesi, ai minimi degli ultimi 8 anni. L'andamento delle scorte risulta in contrazione (il saldo tra giudizi positivi e negativi passa da 1 a 0), segnalando che la riduzione del livello degli ordini, per il sesto trimestre consecutivo, risulta ormai incorporato nei piani di produzione.





COSTRUZIONI

• Clima di fiducia

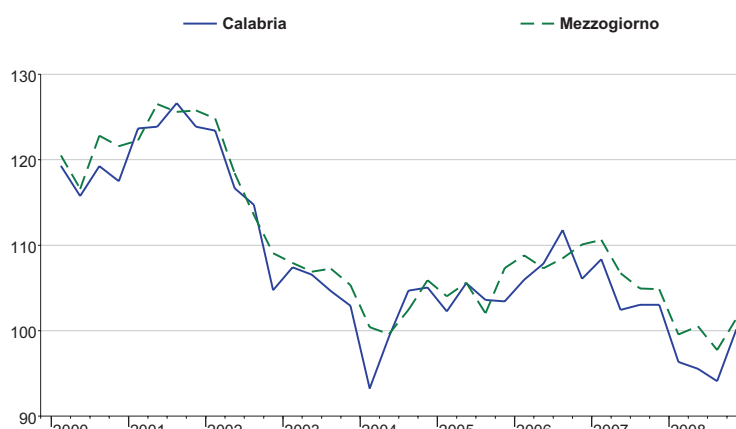
In forte contrazione la fiducia delle imprese di costruzione in Calabria nel corso del quarto trimestre 2008 (l'indice passa da 107,2 a 89,7), un peggioramento molto più accentuato rispetto a quello registrato nel Mezzogiorno. Il dato è stato determinato sia dal peggioramento giudizi sui piani di costruzione che dal calo delle aspettative sull'occupazione.

COSTRUZIONI		
CLIMA DI FIDUCIA	Mezzogiorno	Calabria
I 2008	100,0	100,0
II 2008	111,6	107,3
III 2008	103,4	107,2
IV 2008	101,2	89,7

CONSUMATORI

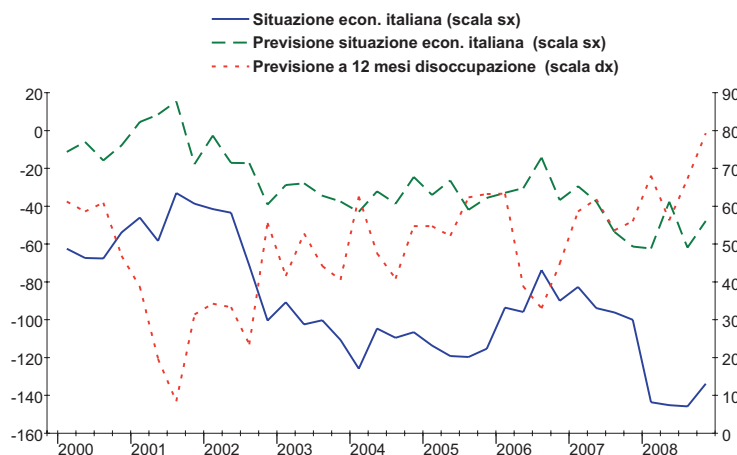
• Clima di fiducia

In crescita, viceversa, la fiducia registrata presso i consumatori calabresi: l'indicatore passa da 94,1 a 100,1 nel quarto trimestre - l'incremento più alto fra le regioni del Mezzogiorno. L'indice si allontana, così, dal minimo da inizio 2004 fatto registrare nello scorso trimestre.



• Quadro economico generale

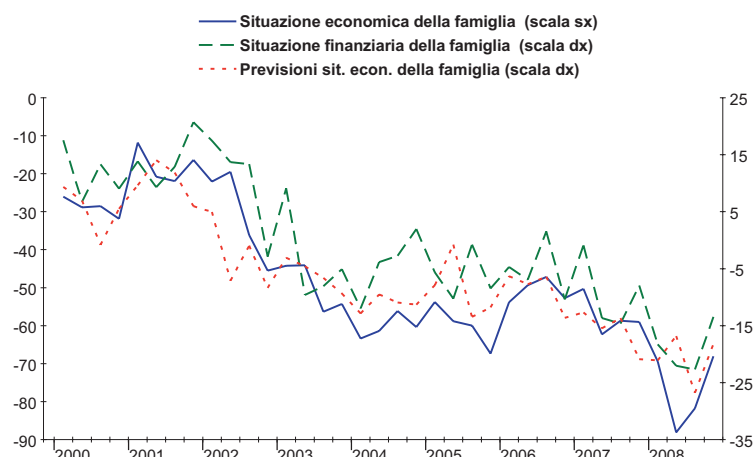
Le valutazioni dei consumatori calabresi sulle principali variabili economiche nel quarto trimestre 2008 risultano contrastanti: migliorano, pur mantenendosi sui minimi dal 2000, i giudizi e le previsioni sulla situazione economica del paese (i saldi passano da -146 a -134 e da -62 a -48, rispettivamente). Negative, viceversa, le opinioni sull'evoluzione a 12 mesi del numero dei disoccupati: il saldo tocca il record negativo degli ultimi 9 anni, attestandosi sui massimi a 79, da un valore di 67 nel terzo trimestre.





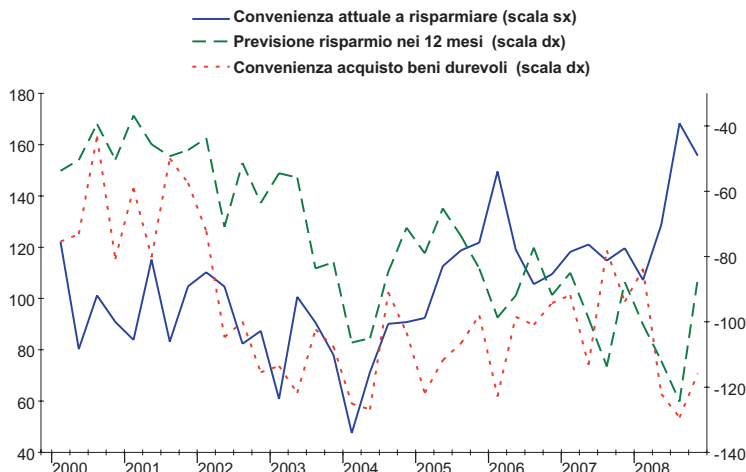
• Situazione personale

In miglioramento nel corso del quarto trimestre giudizi e previsioni dei consumatori sulla propria condizione economica, con i saldi che si allontanano dai minimi toccati nello scorso trimestre: per quanto riguarda la condizione economica attuale il saldo passa da -82 a -68, mentre le previsioni per i prossimi 12 mesi salgono a -18 (da -27 del III trimestre). Anche la situazione finanziaria è vista in miglioramento, con il saldo tra giudizi positivi e negativi che passa da -23 a -13.



• Consumi e risparmio

Positive anche le valutazioni dei consumatori sulle possibilità di acquisto di beni durevoli (saldo da -129 a -116), grazie probabilmente all'aumento percepito del reddito disponibile determinato dal calo dei prezzi di alcune categorie merceologiche; parallelamente, peggiora nei giudizi dei consumatori la convenienza attuale a risparmiare, con il saldo che scende a 156 da 168 del III trimestre. Quale ulteriore effetto della riduzione del livello dei prezzi, crescono le previsioni di risparmio nel corso del 2009 (il saldo passa da -124 a -87).

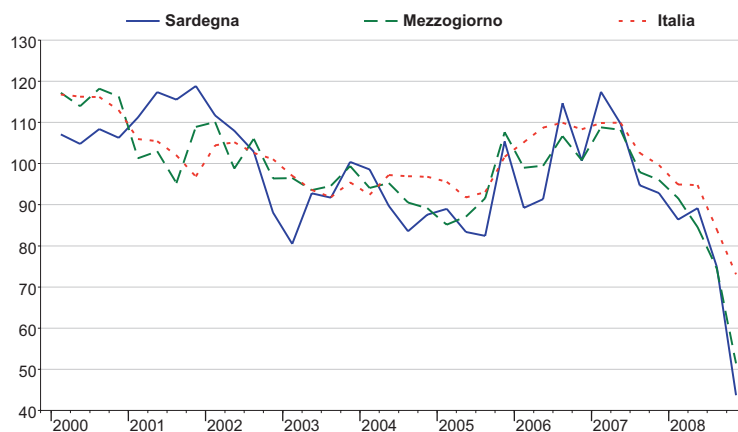




CLIMA ECONOMICO

L'andamento del clima economico in Sardegna nel corso del quarto trimestre 2008 è fortemente negativo: l'indice fa registrare una brusca riduzione passando da 74,9 a 43,7 scendendo abbondantemente al livello più basso dal 1996. Il dato della Sardegna risulta peggiore di quanto registrato nella media del Mezzogiorno.

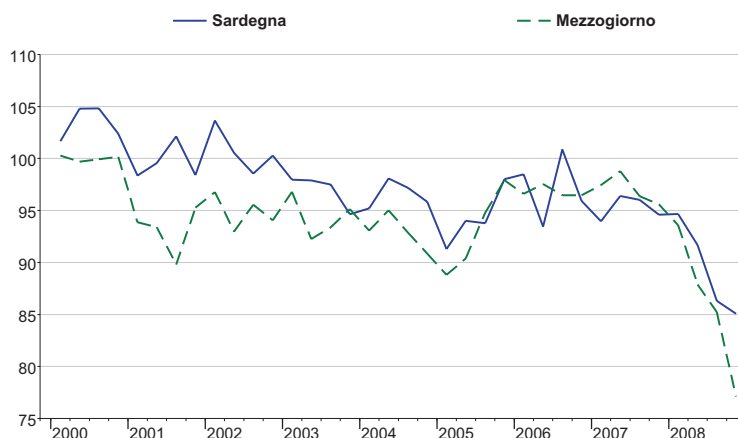
CLIMA ECONOMICO COMPLESSIVO				
	UE	Italia	Mezzogiorno	Sardegna
I 2006	102,5	105,1	99,0	89,2
II 2006	107,6	108,7	99,4	91,3
III 2006	108,7	109,9	106,7	114,6
IV 2006	111,0	108,3	100,8	100,7
I 2007	111,2	109,8	108,8	117,4
II 2007	113,6	109,9	108,2	109,7
III 2007	111,4	102,6	97,9	94,7
IV 2007	107,0	99,6	96,0	92,8
I 2008	101,8	94,9	91,6	86,4
II 2008	96,6	94,8	84,5	89,1
III 2008	86,8	83,9	74,4	74,9
IV 2008	70,4	73,1	51,4	43,7



INDUSTRIA MANIFATTURIERA

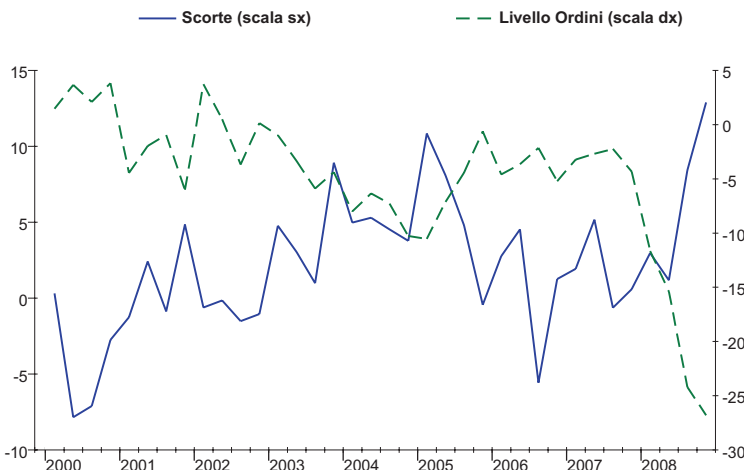
• Clima di fiducia

In calo il clima di fiducia nel settore manifatturiero in Sardegna nel corso del quarto trimestre 2008 (da 86,3 a 85,1), con l'indice che tocca il livello minimo degli ultimi 12 anni; il calo è meno accentuato di quello registrato nell'area meridionale complessivamente.



• Situazione corrente e previsioni

A determinare il calo della fiducia delle imprese nel IV trimestre 2008 hanno contribuito sia le valutazioni degli imprenditori sul livello degli ordini che quelle sull'andamento delle scorte: per i primi il saldo tra giudizi positivi e negativi passa da -24 a -27 sui minimi dal IV trimestre 1996, mentre il saldo relativo all'andamento delle scorte passa da 8 a 13, toccando il livello più alto degli ultimi 12 anni. In controtendenza il dato relativo alle tendenze della produzione, con il saldo passa da 15 a 18.





COSTRUZIONI

• Clima di fiducia

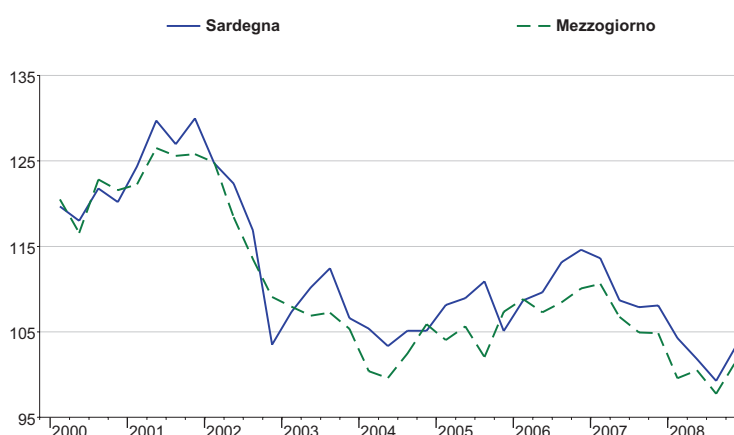
In forte calo nel quarto trimestre e al disotto dei livelli di inizio anno, la fiducia delle imprese del settore delle costruzioni: l'indice passa da 101,8 a 91,2. La riduzione è dovuta, in particolare, alle attese degli imprenditori sull'occupazione nel settore e, in misura minore, al peggioramento dei giudizi sui piani di costruzione.

COSTRUZIONI		
CLIMA DI FIDUCIA	Mezzogiorno	Sardegna
I 2008	100,0	100,0
II 2008	111,6	108,1
III 2008	103,4	101,8
IV 2008	101,2	91,2

CONSUMATORI

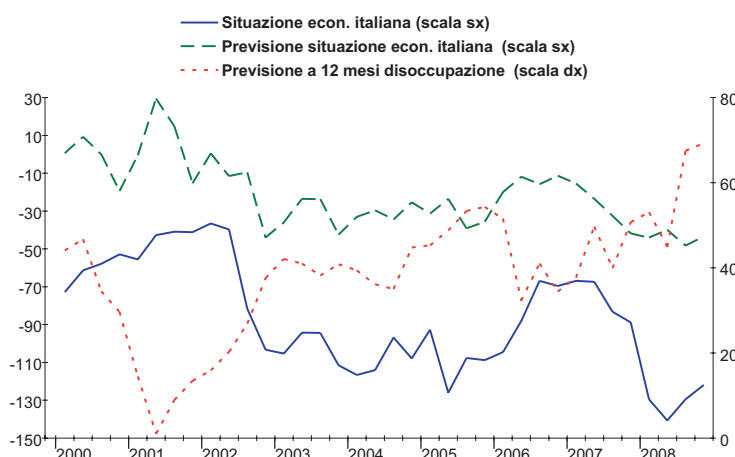
• Clima di fiducia

Migliora la fiducia dei consumatori in Sardegna nel corso del quarto trimestre 2008 (l'indice passa da 99,2 a 103,2), con un andamento in linea con quanto registrato nel Mezzogiorno nel suo complesso. L'indicatore si allontana così dal minimo degli ultimi 12 anni raggiunto nel terzo trimestre.



• Quadro economico generale

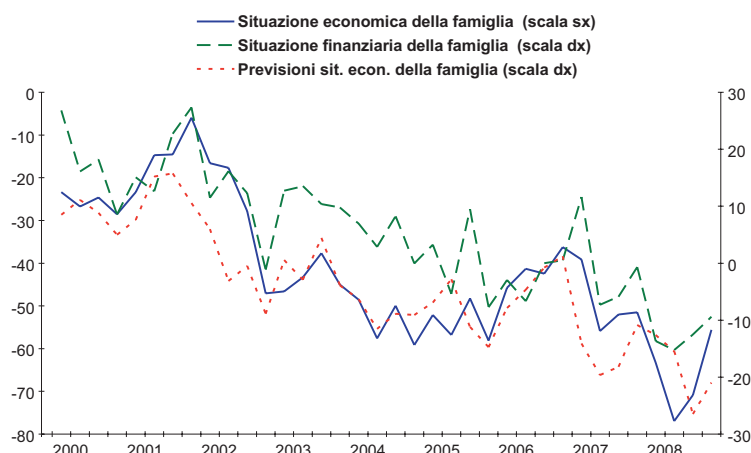
Le opinioni dei consumatori sardi sulla situazione economica generale nel quarto trimestre sono piuttosto ottimistiche: i loro giudizi sulla situazione attuale dell'economia italiana sono in miglioramento (il saldo passa da -130 a -122) così come le attese sulle prospettive future (con il saldo in crescita da -48 a -43). All'insegna del pessimismo, viceversa, le previsioni sulla disoccupazione nel corso del 2009 con il saldo che si porta a 69 (da 67 del terzo trimestre), il peggior dato dal 1996.





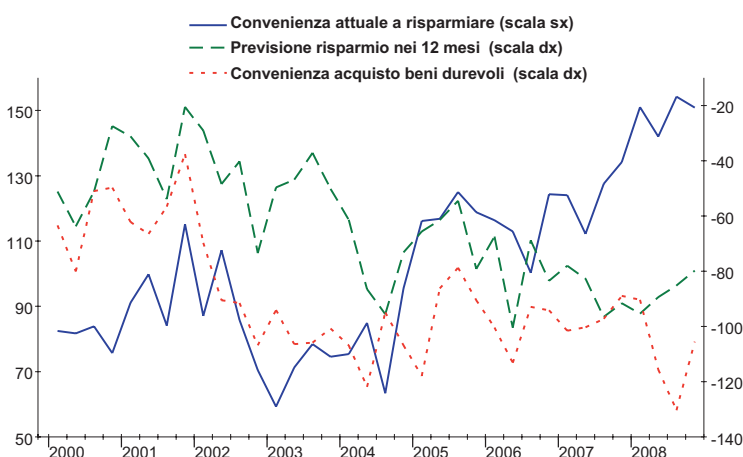
• Situazione personale

In recupero sono anche giudizi e previsioni sulla situazione economica della famiglia (i saldi passano, rispettivamente, da -71 a -56 e da -26 a -21 allontanandosi dai rispettivi minimi degli ultimi 12 anni toccati nel corso del 2008). In miglioramento anche i giudizi sulla situazione finanziaria della famiglia con il saldo che passa da -13 a -9.



• Consumi e risparmio

Peggiorano nel IV trimestre le valutazioni dei consumatori sulla convenienza attuale a risparmiare (il saldo arretra leggermente a 151 dal livello massimo degli ultimi 12 anni raggiunto nel trimestre precedente) e, coerentemente, migliorano le opinioni sulla convenienza attuale all'acquisto di beni durevoli (da -130 a -106), a causa, probabilmente, del calo del livello dei prezzi di alcune tipologie di beni; in crescita anche le previsioni di risparmio per i prossimi 12 mesi. Anche in questo caso, le valutazioni dei consumatori probabilmente scontano i ribassi attesi nel livello dei prezzi registrati nella media nazionale.

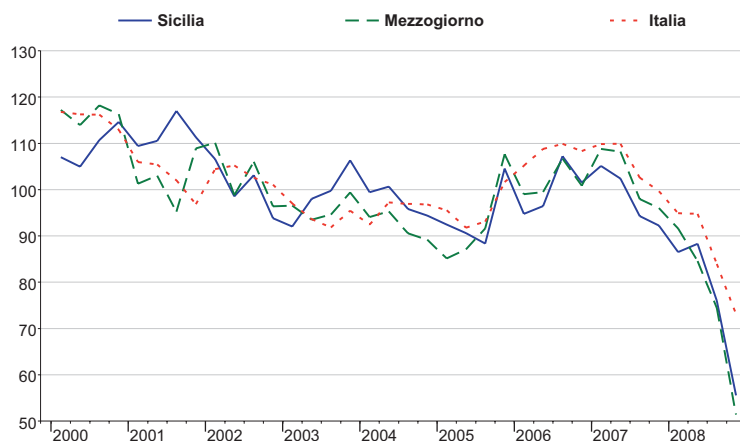




CLIMA ECONOMICO

L'indicatore del Clima Economico in Sicilia nel corso del quarto trimestre 2008 fa registrare una forte riduzione, passando da 76 a 55,5 e toccando il livello più basso degli ultimi 12 anni. L'andamento dell'indice per la Sicilia risulta in linea con quello calcolato per il Mezzogiorno complessivamente ed è dovuto al calo della fiducia registrato sia tra le imprese manifatturiere che tra i consumatori.

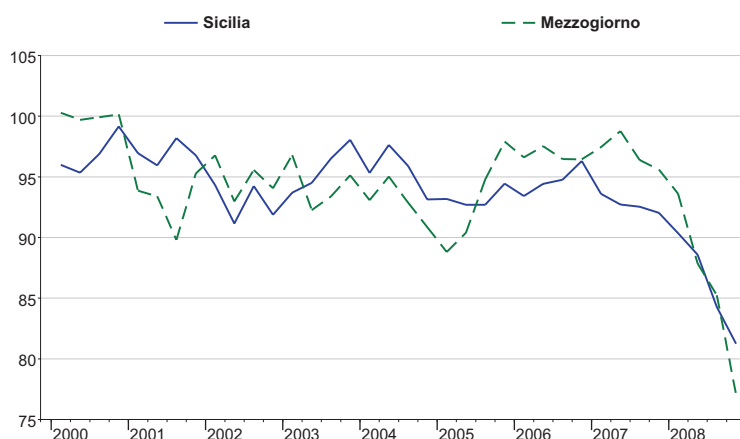
CLIMA ECONOMICO COMPLESSIVO				
	UE	Italia	Mezzogiorno	Sicilia
I 2006	102,5	105,1	99,0	94,7
II 2006	107,6	108,7	99,4	96,4
III 2006	108,7	109,9	106,7	107,2
IV 2006	111,0	108,3	100,8	101,5
I 2007	111,2	109,8	108,8	105,1
II 2007	113,6	109,9	108,2	102,4
III 2007	111,4	102,6	97,9	94,3
IV 2007	107,0	99,6	96,0	92,2
I 2008	101,8	94,9	91,6	86,5
II 2008	96,6	94,8	84,5	88,3
III 2008	86,8	83,9	74,4	76,0
IV 2008	70,4	73,1	51,4	55,5



INDUSTRIA MANIFATTURIERA

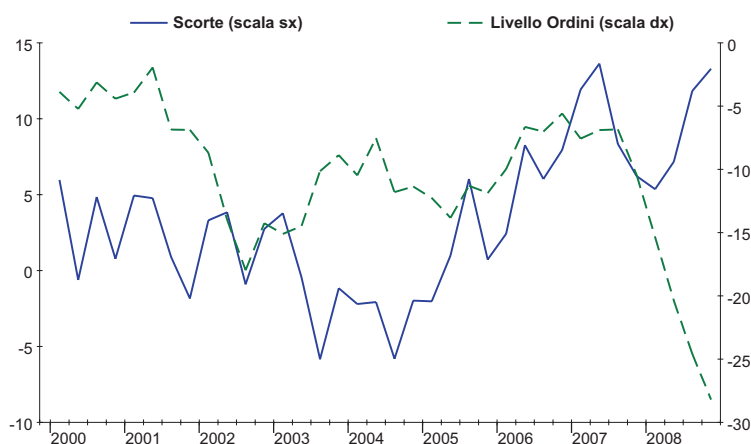
• Clima di fiducia

In calo nel quarto trimestre il clima di fiducia delle imprese manifatturiere siciliane: la fiducia scende per l'ottavo trimestre consecutivo portandosi da 84,3 a 81,2 - il livello più basso degli ultimi 12 anni. Il calo registrato nel corso del trimestre è più contenuto di quanto osservato nella media delle regioni meridionali.



• Situazione corrente e previsioni

Il peggioramento della fiducia degli imprenditori siciliani è determinato sia dal perdurante giudizio negativo sul livello delle scorte (il saldo passa da 12 a 13, portandosi sui massimi già raggiunti a metà del 2007) che dai giudizi sul livello degli ordini (in calo da -25 a -28), mai così in basso dal primo trimestre del 1997. Anche le attese sulle tendenze della produzione risultano in calo (il saldo passa da 12 a 7) e toccano il minimo dal 1996.





COSTRUZIONI

• Clima di fiducia

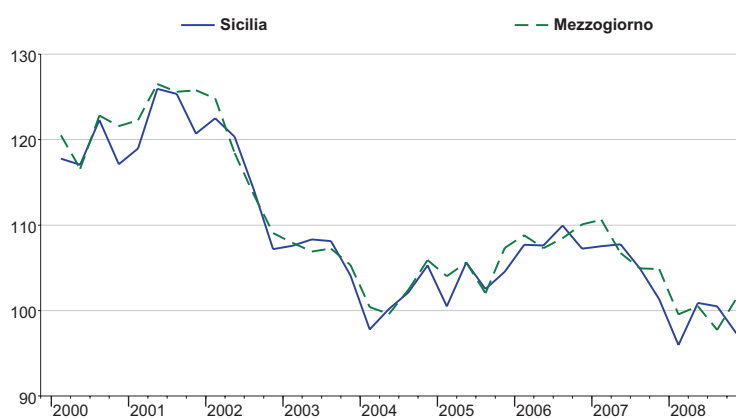
In controtendenza rispetto al dato del Mezzogiorno l'indice che esprime il clima di fiducia delle imprese di costruzione siciliane: la fiducia migliora nel quarto trimestre (l'indicatore passa da 96 a 110,6) grazie, in particolare, alle attese positive sull'occupazione nel settore.

COSTRUZIONI		
CLIMA DI FIDUCIA	Mezzogiorno	Sicilia
I 2008	100,0	100,0
II 2008	111,6	119,0
III 2008	103,4	96,0
IV 2008	101,2	110,6

CONSUMATORI

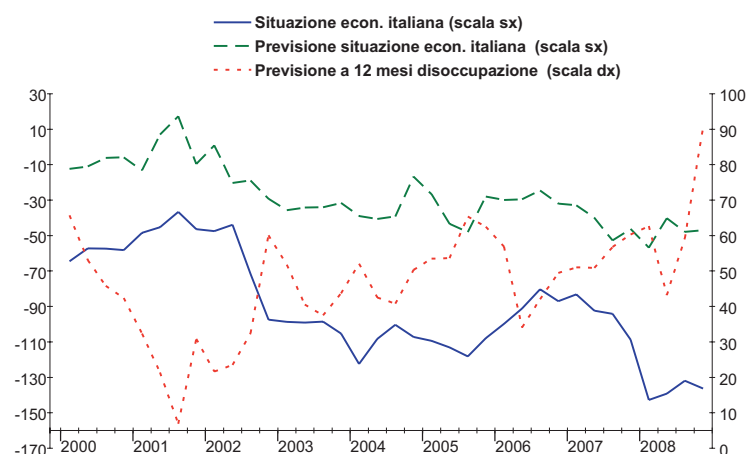
• Clima di fiducia

La fiducia dei consumatori siciliani, in controtendenza rispetto a quanto registrato nel Mezzogiorno complessivamente, risulta in calo nel periodo ottobre-dicembre, con l'indice che si attesta a 97,3 da 100,5 del trimestre precedente.



• Quadro economico generale

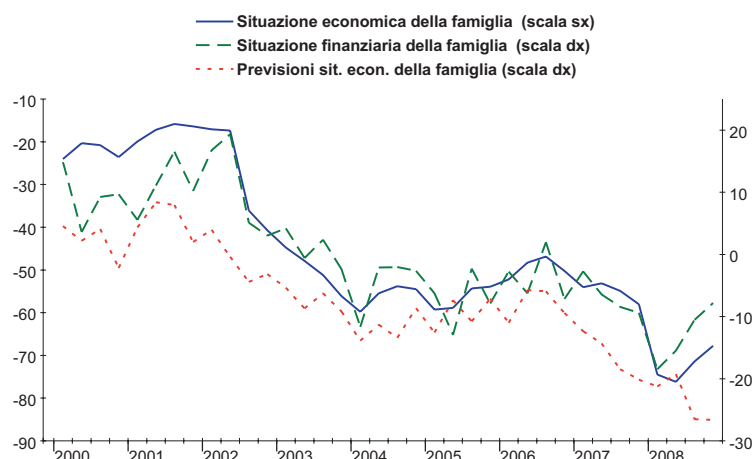
Le valutazioni dei consumatori siciliani sulla situazione economica del paese risultano in calo nel quarto trimestre, con il saldo tra giudizi positivi e negativi che passa da -132 a -136; in lieve miglioramento, invece, le attese a breve sulla situazione economica generale (il saldo passa da -48 a -47), mentre le previsioni sull'andamento della disoccupazione sono nettamente negative (da 59 a 91 in termini di saldo).





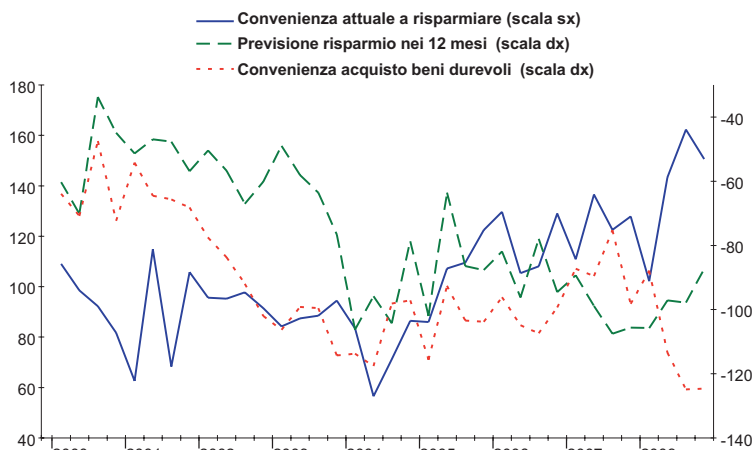
• Situazione personale

Positivi i giudizi dei consumatori sia sulla propria situazione economica (il saldo passa da -71 a -68) che su quella finanziaria (da -11 a -8). Sostanzialmente stazionarie, invece, le attese a breve sulla situazione economica della famiglia.



• Consumi e risparmio

Peggiorano i giudizi dei consumatori sulla convenienza attuale a risparmiare (il saldo passa a 151 da 162 del terzo trimestre), mentre per il 2009 si prevedono margini di risparmio grazie, anche, al prevedibile calo del livello dei prezzi (il saldo sulle previsioni di risparmio passa da -98 a -87). Tuttavia, in un momento di tale incertezza, ciò non si traduce immediatamente in un miglioramento dei giudizi sulla convenienza all'acquisto di beni durevoli, il cui saldo appare stabile rispetto al terzo trimestre, sui minimi da fine 1996.



L'accesso al credito per le imprese manifatturiere ed estrattive del Mezzogiorno¹

A partire dal marzo 2008 l'ISAE ha inserito nella consueta indagine mensile sulle imprese manifatturiere ed estrattive quattro ulteriori domande finalizzate a sondare le valutazioni degli imprenditori sulle condizioni di accesso al credito bancario; le domande hanno avuto frequenza trimestrale nel periodo marzo-settembre e mensile a partire dal mese di novembre dello scorso anno. In particolare, l'inchiesta consente di studiare, secondo dati forniti direttamente dalle imprese, se le condizioni creditizie sono migliorate/peggiorate o restano invariate rispetto al passato, se le valutazioni espresse dagli imprenditori scaturiscono da semplici valutazioni soggettive o derivano da contatti recenti con le banche, se il prestito richiesto è stato o meno concesso e in caso negativo se il rifiuto è derivato da una volontà della banca o dalla non accettazione da parte dell'impresa a causa di condizioni troppo onerose.

Negli ultimi mesi la quota di imprese che ritiene peggiorate le condizioni di accesso al credito è in forte espansione, passando da poco più del 20% tra marzo e settembre al 43,5% e 43% del campione rispettivamente a novembre e dicembre. Guardando ai dati più recenti, il peggioramento dei giudizi è particolarmente forte nelle regioni del Nord-Ovest (dove il 46,4% del campione esprime giudizi negativi); nel Mezzogiorno, invece, la quota di imprese preoccupate circa le condizioni di accesso al credito è più bassa della media nazionale, attestandosi al 30,2%. Esistono però notevoli differenze a livello regionale: il 56,3% delle imprese della Basilicata esprimono valutazioni preoccupate, mentre in Puglia ed in Campania la quota di imprese che giudicano sfavorevoli le condizioni del credito è inferiore alla media della ripartizione.

Emergono possibili segnali di scoraggiamento delle imprese meridionali, dato che solo il 39,6% delle imprese meridionali dichiara di essersi recato in banca per richiedere un credito o per semplice richiesta di informazioni, contro il 45,8% della media nazionale; di converso, le imprese del Mezzogiorno sono quelle che maggiormente formulano il proprio giudizio sulla base di convinzioni personali (il 60,4% degli interpellati). Da tale domanda del questionario è possibile trarre qualche prima indicazione sulla quota di imprese "razionate in senso debole", ossia imprese che avrebbero voluto più credito ma non l'hanno ottenuto. Rispetto al totale del campione ISAE, tale quota è a dicembre pari al 6,8% nella media nazionale; nel Mezzogiorno, le imprese razionate in senso debole sono il 5,7% del campione, con forti differenze su base regionale: se infatti solo il 2% delle imprese risulta razionato in Puglia, la percentuale sale rispettivamente al 6,5% in Sicilia, 6,7% in Campania e fino al 9,2% e 28,7% in Calabria e Basilicata. L'indagine consente infine anche di giungere ad una stima delle imprese "razionate in senso forte", ossia le imprese che avrebbero voluto più credito e che sarebbero state disposte a pagare un tasso più elevato e/o ad ampliare le garanzie concesse, ma non l'hanno ottenuto; infatti la domanda conclusiva del questionario richiede di indicare se il motivo del mancato ottenimento del credito è dovuto ad un rifiuto del cliente (che non sarebbe disposto a pagare condizioni più onerose) o invece ad un rifiuto da parte della banca. La quota di imprese raziionate per decisione dell'Istituto di credito a dicembre è pari al 5% del campione nella media nazionale, con il restante 1% di imprese che invece non si è dichiarato disposto ad accettare le nuove condizioni proposte; in questo caso, non si rilevano differenze significative tra le quattro grandi ripartizioni territoriali, dato che la quota di imprese "razionate in senso forte" è pari al 5,3% e 4,8% rispettivamente nel Nord Ovest e nel Nord Est, al 5% al Centro e al 4,7% nel Mezzogiorno. Tuttavia, differenze notevoli continuano a registrarsi a livello regionale, con un forte razionamento imposto alle imprese di Basilicata e Calabria e situazioni più favorevoli invece per quelle residenti in Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

Dall'indagine ISAE non sembra quindi emergere sino ad oggi una maggiore esposizione delle imprese meridionali al rischio di razionamento del credito, come ipotizzato invece in diverse analisi empiriche condotte negli anni recenti (Bongini e Ferri, 2005; Tirri, 2008)². Tuttavia, segnali di una maggiore esposizione al rischio di razionamento del credito sono evidenti per alcune specifiche realtà, concentrate nelle regioni della fascia tirrenica (Campania, Basilicata, Calabria), mentre nelle regioni adriatiche (Abruzzo, Puglia) e nelle Isole la quota di imprese razionate (in senso debole o in senso forte) appare in linea o addirittura inferiore alla media nazionale.

¹ Per la prima volta in questo rapporto sono diffusi i dati a livello regionali relative alle condizioni di accesso delle imprese manifatturiere, derivanti dalle inchieste ISAE.

² Bongini P. e Ferri G. (2005), "Il sistema bancario meridionale", Laterza Ed., Bari; Tirri V. (2008), "Condizioni di accesso al credito nei mercati meridionali: esiste davvero un problema di restrizione creditizia?", Servizio Studi e Ricerche, Intesa San Paolo, Ottobre.